



Parrocchia Santa Maria Maggiore PIGNOLA

mariassdegliangeli@gmail.com



Arcidiocesi: Potenza-Muro Lucano-Marsiconuovo

Sede legale e Ufficio Parrocchiale:

via Dante 23/25 - 85010 Pignola (PZ)

email: mariassdegliangeli@gmail.com - **Tel.** 0971 430008

C.F.: 96002180766 - **IBAN :** IT28J0760104200000013119854

Parroco: Don Antonio Laurita



ORARI MESSE

FESTIVE

11:00	CHIESA MADRE		
	S. ROCCO	18:30	
11:30	PANTANO	19:15	

FERIALI

18:30	S. ROCCO (*)
19:15	PANTANO

(*) *in Chiesa Madre da 3° Dom di Maggio a 3° Dom Settembr*

Celebrazioni mensili

Giorno 23: Gruppo preghiera S. PIO
ore 18.00 - S. Rocco

Primo Giovedì: Adorazione
17:30 Pignola(*), 18:30 Pantano

Primo Venerdì: Liturgia Penitenziale
17:00 Pignola(*), 18:30 Pantano

(*) *nella chiesa da orario messe feriali*

Messe annuali

- 17 Gen.** - chiesa S. Antonio
- 02 Lug.** - chiesa Madonna delle Grazie
- 08 Mag e 29 Set** - chiesa S. Michele
- 13 Dic.** - chiesa S. Lucia



Centro di Ascolto Maria SS degli Angeli
via Risorgimento - LUNEDI 18.30 - 20.00



distribuzione viveri e vestiario

MARTEDI e GIOVEDI dalle 10.00 alle 12.0



Festa di Sant'Antonio Abate e del Carnevale Storico di Pignola 2024



PROGRAMMA

Lunedì 8 gennaio
ore 18.30 Inizio novena di Sant'Antonio Abate
Chiesa di Sant'Antonio

Martedì 16 gennaio
ore 15.30 Raccolta Legna
ore 18.00 Accensione falò in p.zza V.Emanuele
ore 18.30 Santa Messa a seguire Processione
ore 19.30 Benedizione del fuoco
ore 20.30 Degustazione dei tipici
Strascenadè cu u pèzzendè
ore 21.00 Agostino Gerardi e la sua band
in concerto - p.zza Vittorio Emanuele

Mercoledì 17 gennaio
ore 09.30 Raduno animali in p.zza V.Emanuele
ore 11.00 Santa Messa
ore 12.00 Benedizione e Giro devozionale
ore 12.30 Corsi di Sant'Antonio per Asini, Muli e Cavalli
ore 13.00 Inizio del Carnevale Storico di Pignola
"Z' Gerardè Fottè" lungo il tracciato della corsa
ore 13.30 Premiazione della Corsa

ore 16.00 Raduno in p.zza V.Emanuele e a seguire
"Sfilata di Apertura del Carnevale Storico di Pignola"

*Itinerario: Piazza Vittorio Emanuele, Via Dante, Via Regina Margherita, Via Garibaldi, ritrovo Piazza V.Emanuele

Nei giorni 16 e 17 gennaio sarà possibile visitare presso le sale di Palazzo Gaeta:
Mostra fotografica dedicata alla festa di S. Antonio a cura di FotoRosario & Ass. World Net
La Stanza del Mulattiere
Il carnevale storico di Pignola

In collaborazione con




Catania FESTA S. AGATA

3-4 febbraio 2024

€90,00
/Persona
Quota da versare all'atto dell'iscrizione

Il Pacchetto include

- ✓ Bus GT + traghetto
- ✓ 1 notte in Hotel 3*
- ✓ Camere multiple con colazione
- ✓ Assicurazione gruppo

Partenze da

Pignola, Distributore IP
Potenza, terminal del Bus

Non sono inclusi

Pasti, tassa di soggiorno, servizi non espressamente indicati nel programma

ISCRIZIONI: 097155823

Programma:

3/02 Partenza ore 06.00 da Pignola
Carico ore 6.20 a Potenza
Arrivo previsto a Catania ore 14.30
Partecipazione alla **Processione della Luminaria** nel centro storico, seguendo le "Carrozze del Senato"
Ore 21.30 trasferimento in hotel, pernottamento

4/02 Partenza ore 08.00 per Catania centro
Partecipazione alla **Processione fuori le mura** seguendo l'itinerario dei "cannaloni"
Ore 18.30 ritrovo al meeting point indicato e partenza per il rientro

Maldiviaggi Tour Operator - Via Robert Mallet 3, 85100 Potenza (PZ)

In memoria di Antonio Scavone

Carissimi, esprimo profondo dolore per la perdita del vostro caro congiunto Antonio. Una persona perbene, sempre disponibile verso gli altri, e tutto dedito al lavoro e alla famiglia. Una famiglia composta da tanti bei figli che, seguendo il suo esempio, vi siete tutti affermati in campo lavorativo e sociale. Spesso lo incontravo sulla strada quando svolgeva, egregiamente, il suo lavoro di collaboratore scolastico. Ci scambiavamo qualche messaggio... Io gli chiedevo notizie di Massimo, caro amico del mio Francesco di cui era stato anche compagno di scuola e di Stefania, una ragazza a me tanto cara come pure lo sono gli altri. Era così orgoglioso di tutti voi, compresa la sua cara moglie, che gli occhi esprimevano trasporto e grande emozione nel parlarne. Ora lassù, nel cielo vivrà nella Gloria di Dio che tutto concede a chi svolge una vita degna di lode. Di là continuerà a vegliare su di voi perché tutto vada bene. Da parte mia, vi esprimo grande vicinanza e affetto.

Ninetta Perone e famiglia

Immagini del pellegrinaggio a Catania - 3/4 Febbraio





CURIA GENERALE DEI CHIERICI
REGOLARI DELLA MADRE DI DIO

Abbate pace e gioia in Cristo Gesù Signore nostro. Mentre si apre qui a Roma il XV centenario di Santa Maria in Portico, il Santo Padre Francesco mi ha chiamato a servire la Chiesa che è in Potenza-Muro Lucano- Marsico Nuovo. Ringrazio Papa Francesco della sua fiducia e mi presento a voi tutti con un cuore pieno di gioia e trepidazione. Trentadue anni fa in questo giorno di luce e di incontro, mettevo la mia vita nelle mani del Signore, professando i consigli evangelici nella famiglia dei Chierici Regolari della Madre di Dio. Oggi è per me un nuovo inizio. La voce del Buon Pastore risuona ancora nel mio cuore: "fidati di me e del mio Vangelo". Desidero rivolgere il mio saluto a tutto il Popolo di Dio dell'Arcidiocesi, mi sento uno di voi, e con voi, figlio dell'unico Padre di Gesù Cristo. Il mio saluto in questo momento va all'Arcivescovo Salvatore Ligorio che ha servito con paterna benevolenza e generosa lungimiranza la nostra Chiesa. A tutti voi Presbiteri, Diaconi, Religiosi e Religiose, operatori pastorali, chiedo di essere accolto come padre e fratello a cui il Signore ha perdonato molto e che, con voi, è chiamato a sostenere la causa del Vangelo di Gesù Cristo nostro unico Maestro e Signore. So del vostro amore per la Chiesa e della fatica di spendersi con generosità, in una terra che è benedetta da Dio e in mezzo ad un popolo che ne coltiva la fedeltà. Operando in comunione e camminando insieme nell'ascolto reciproco, non porremo ostacoli alla corsa del Vangelo. Alle famiglie, alle giovani generazioni, agli anziani e a tutti gli uomini e donne di buona volontà, desidero che giunga la mia vicinanza e sollecitudine. Camminerò in mezzo a voi come ospite e pellegrino di speranza, ascoltando quello che è nel vostro cuore e sostenendo gli sforzi generosi di solidarietà e fraternità che vincono le stanchezze, le disillusioni, la ricerca del proprio personale interesse. Insieme offriremo la ricetta del Vangelo che ci invita a fissare lo sguardo sulla nostra realtà, ma anche sul mondo intero, assetato di riconciliazione e di pace. Venendo in mezzo a voi, lascio la mia famiglia religiosa che ho amato e servito, lascio la Chiesa di Roma che è stata mia Madre, da essa ho appreso ad operare in quella Carità che la distingue per vocazione. Al carissimo Cardinale Angelo De Donatis, vicario di Sua Santità, al quale mi lega affetto e benevolenza, ai Vescovi Ausiliari, al presbiterio tutto, rinnovo la mia gratitudine ed il mio sostegno spirituale in Cristo. All'Ordine della Madre di Dio che mi ha aperto le porte in giovanissima età, al Rev.mo P. Generale P. Antonio Piccolo ed al suo Consiglio, a tutti i Confratelli in Italia e nel mondo, rinnovo i legami sinceri di fraternità, affidandomi a Maria Madre di Dio Porto della Romana Sicurezza e a San Giovanni Leonardi nostro Padre. Il quale sento vicino in queste sue parole: "Parto con il corpo, ma vi lascio il cuore. E un poco più elevate i vostri cuori a Cristo e con lui misurate le cose". Affido, inoltre, il mio ministero pastorale ai santi Patroni della nostra Arcidiocesi di Potenza- Muro Lucano- Marsico Nuovo: Il Santo Vescovo Gerardo La Porta, i santi Aronzo e Rocco, i santi Giorgio e Gianuario, San Gerardo Maiella e mi metto insieme a voi, sotto la protezione della Madre di Dio di Viggiano "Patrona e Regina" di Basilicata.

Roma 2 febbraio 2024

Festa della Presentazione del Signore al Tempio

+ Davide Carbonaro O.M.D
Arcivescovo Metropolita eletto
di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

Piazza Campitelli, 9 - 00186 Roma - Tel. 06.68804897 - e-mail: madredidio@libero.it - www.ordinedellamadredidio.org



Mons. Salvatore Ligorio

Amministratore Apostolico di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo

Carissimi,

ieri pomeriggio, presso la sede della Curia Generalizia dei Chierici della Madre di Dio, ho avuto la gioia di incontrare per la prima volta il nuovo Arcivescovo eletto, Padre Davide Carbonaro OMD.

In occasione dell'annuncio della sua nomina, lo scorso 2 febbraio, ho già riportato le impressioni avute durante il colloquio telefonico intercorso tra di noi e ieri ho avuto la conferma di trovarmi di fronte a un pastore che ha vivo il senso di Dio e, perciò, il senso dell'uomo e della Chiesa.

Ci siamo confrontati sulla vita della nostra Chiesa potentina ed ho accolto la testimonianza del suo percorso vocazionale e ministeriale. Tra gli argomenti trattati anche quello della sua Ordinazione Episcopale e dell'Ingresso in Diocesi.

Padre Davide mi ha espresso il desiderio di tenere distinte le due celebrazioni e di prevedere un tempo congruo così da consentire i necessari avvicendamenti legati al suo ministero tanto dal punto di vista pastorale in Parrocchia quanto dal punto di vista del suo servizio come Vicario generale dell'Ordine di appartenenza.

Pertanto, dopo aver sentito Sua Em.za il Card. Angelo De Donatis, Vicario per la città e la Diocesi di Roma, Padre Davide mi ha comunicato questa mattina che le date individuate e fissate sono le seguenti:

Sabato 4 Maggio, ore 17.00, Ordinazione Episcopale nella Patriarcale Basilica di San Giovanni in Laterano di cui quest'anno ricorre il 1700° anniversario della fondazione.

Sabato 18 Maggio, Vigilia di Pentecoste, ingresso e presa di possesso dell'Arcidiocesi di Potenza-Muro-Lucano-Marsico Nuovo (gli orari saranno comunicati in seguito).

Invito ancora una volta tutta la nostra Arcidiocesi ad elevare l'inno di ringraziamento al Signore per averci fatto dono di un tale pastore.

Potenza, 8 febbraio 2024

+ Salvatore Ligorio
Amministratore Apostolico

A handwritten signature in black ink that reads "Salvatore Ligorio".

Il giorno 13 Febbraio nella chiesa di San Rocco si è riunita l'assemblea per l'elezione del Consiglio Parrocchiale, che ora risulta così costituito:

- Angela Guma - *presidente*
- Fiorentino Trapanese e Francesca Conte - *responsabili Adulti*
- Francesco Palmieri e Mariangela Albano - *responsabili Giovani*
- Stefania Covino - *responsabile Acr*
- Mara Azzarino - *vice responsabile Acr*
- Davide Lauria - *segretario*



AZIONE CATTOLICA: Prospettive ed impegno

L'Azione Cattolica è un'associazione di laici impegnati a vivere in forma comunitaria l'esperienza di fede e l'annuncio del Vangelo.

Ciò è possibile soltanto se riteniamo doveroso educarci reciprocamente alle responsabilità in un cammino personale e collettivo di formazione umana e cristiana.

È indispensabile, quindi, attivarsi per la crescita delle persone che incontriamo o che ci affiancano per una comune azione di formazione e fermento sociale, civile e culturale.

Partendo da tali prospettive, quindi, è necessario rispondere a questa vocazione missionaria, mettendosi al servizio della Chiesa locale e diocesana che devono esprimersi e conformarsi sempre di più alle esigenze della gente e superare, così, ogni ostacolo contingente, costruendo percorsi di comunione con tutti, in coerenza con gli insegnamenti di Papa Francesco e della Dottrina Sociale della Chiesa.

Se ti riconosci in tali prerogative, l'Azione Cattolica di Pignola sarà ben lieta di accoglierti nella propria Associazione per contribuire, insieme, alla costruzione di un futuro sempre migliore e più rispondente ad una visione di vita che poggia le sue fondamenta sui valori cristiani della fratellanza, del bene comune, della solidarietà e del rispetto della persona .

Non esitare, unisciti a noi per intraprendere un cammino di fede e di amicizia fraterna.

Il nuovo Consiglio Parrocchiale di A.C. ed io Ti aspettiamo Domenica 17 marzo alle ore 19:15 nella Chiesa di San Rocco per condividere insieme alcune testimonianze di aderenti all'Azione Cattolica e avviare un rinnovato cammino di fede e formazione.

LA PRESIDENTE
(Prof.ssa Angela GUMA)

Quota associativa anno 2023/24:
Adulti (€ 28), Giovani (€ 23), Giovanissimi (€ 18), Ragazzi (€14)
Nuclei familiari sconto 20%

Azione Cattolica Italiana – Parrocchia Santa Maria Maggiore Pignola

In memoria di don Rocco

Sabato 9 Marzo, anniversario della dipartita di don Rocco Piro, la messa in San Rocco è stata officiata dal vescovo Mons. Ligorio. Al termine è stato proiettato un breve filmato realizzato da Salvatore Pentangelo, costituito da un collage di immagini su vari momenti della vita del nostro caro don Rocco.

Caro Don Rocco, alla vostra morte uno straziante dolore invase i nostri cuori: non potevamo pensare che noi reggessimo a tanta notte, eppure, è trascorso un anno e stasera siamo qui per ricordare la scomparsa di una così grande e splendida luce, una meteora nella nostra comunità. Le mie parole, unite al coro di tutti, per osannare la vostra grandezza, anche se modeste, vi giungano care perché dettate dal cuore. Sì, ci siamo sentiti tutti orfani, infatti siete stato per noi un padre meraviglioso. Ci avete insegnato ad amare Dio privilegiando la parte misericordiosa anziché quella punitiva...

Con la vostra profonda cultura avete arricchito le nostre anime oltre che le nostre menti. Ci avete particolarmente legati al culto della Madonna. Risuonano, infatti, ancora nella Chiesa Madre le dolci melodie di tante litanie oltre alle messe del Perosi, degli Angeli che ci avete sapientemente insegnato, coadiuvato dal caro Lillino Ambrico che è venuto, da poco, a farvi compagnia nel cielo. Avete aiutato i bisognosi, confortato gli ammalati, visitato i moribondi, consolato gli afflitti, curato molto l'Azione Cattolica. Certo non vi sono mancate le sofferenze che avete superato con quella sana ed arguta ironia che non vi mancava. Vi sono stata anche grata per quella valida collaborazione offerta a Bruno in campo politico e sociale.

Ho ancora vivo il ricordo di quando venni a farvi visita con mia sorella Annamaria che lesse dei pensieri che vi avevo dedicato in occasione del vostro novantanovesimo compleanno... Avremmo voluto festeggiare anche il centesimo! Mettete la lettera sotto il guanciale dove c'era la corona che il nostro Don Antonio vi aveva portato da Guadalupe. Sono certa che sono state il viatico di quegli ultimi giorni terreni. Anche in quella circostanza foste per noi un grande maestro: diceste che sentivate la fine vicina ma senza tristezza, con pacata e cristiana rassegnazione Ci sembrava di udire le parole di San Paolo che avete tanto studiato e amato. Così la luce della fede mitigò l'angoscia delle vostre ultime ore. Carissimo don Rocco, certamente, ognuno di noi può ricordare un incontro, una parola buona, una confessione, una confidenza che ci hanno aiutato a continuare il nostro cammino di fede.

Vorremmo sussurrare al mondo intero che rimarrete per sempre nei nostri cuori e intanto, Vi imploriamo: continuate a vegliare e a pregare per noi.

Ninetta Perone e tutta la comunità di Pignola

Grato al Signore
per il dono della vita e della vocazione,
annuncio con gioia che sarò ordinato

PRESBITERO

per l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione di
S. EM. CARD. ANGELO DE DONATIS
Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma

SABATO 20 APRILE 2024
alle ore 18:00
nella Basilica di San Pietro in Vaticano

Presiederò la
**CELEBRAZIONE
EUCARISTICA**

DOMENICA 21 APRILE
alle ore 11:30
nella Parrocchia di S. Maria
del Buon Consiglio a Roma

DOMENICA 19 MAGGIO
alle ore 11:30
nella Parrocchia
di S. Maria Maggiore
a Pignola (PZ)

don Francesco Scavone



UNA VOCE PER MARIA



Il coro SANTA MARIA MAGGIORE, in collaborazione con la Parrocchia omonima e il comitato festa Maria SS. degli Angeli 2023/2024 apre l'invito a nuove voci per lo storico coro di Pignola.

In occasione della festa patronale di Maggio, verranno promosse e realizzate le seguenti attività:

- Incisione discografica in studio dei canti popolari e dell' Inno "Regina di Pignola";
- Concerto con il "Coro Giovanile Europeo";
- Creazione della prima rassegna di canti mariani dal titolo "UNA VOCE PER MARIA", promossa nella settimana dei festeggiamenti.

Sarà possibile partecipare:

- iscrivendosi entro il 31 marzo 2024 contattando la segreteria al **0971 430008** e fornendo NOME + COGNOME e TELEFONO.

Insieme per LODARE IL NOME DI MARIA!

CON LA PARTECIPAZIONE DI

MUSICA MAGGIORE
CORO SANTA MARIA MAGGIORE
CORO GIOVANILE EUROPEO

STAGIONE SIMFONICA 2023-2024
EVENTI "RESURREXIT - SENTIERI"

MusicaMaggiore - Chorus Basilica
www.musicamaggiore.it - www.chorusbasilica.it



Cara Angelina,
uno strazio senza fine ha pervaso il mio cuore. Separarmi da te mi è difficile perché abbiamo condiviso tutto nella nostra vita. Ora tante immagini sfilano nella mia memoria. E proprio sul filo della memoria ti rivedo bambina. Allora la lettura era la tua passione preferita, lo è stata per tutto il resto della tua vita. Possedevi una cultura profonda proprio grazie a questa tua passione. Avevi un'arte incredibile nelle tue mani... china su un ago sapevi creare manufatti divini. Poi con l'apertura della ' Boutique Vignola' hai saputo scegliere abiti speciali ed era tanta la loro qualità che la gente ancora dice 'È un abito di Angelina''. Nessuno dimentica la tua bella persona nota per laboriosità e creatività.
La tua vita era illuminata dall'amore verso le tue figlie Teresa, Mariella, Irene, Valeria che riempivano il tuo cuore di gioia con il loro amore e per la relativa affermazione in campo lavorativo e sociale.
Ad esse mancherà l'affetto premuroso e tenero di una mamma come te. Mancherai anche al tuo Antonio verso cui nutrivi un amore profondo che niente è riuscito mai a scalfire. Mancherai loro come la luce del sole. Mancherai tanto anche a me, noi due sempre insieme, nella gioia e nel dolore. È triste non poter condividere con te i miei pensieri più profondi, le mie ansie, le mie sofferenze. Sei sempre stata una parte speciale della mia vita e continuerai ad esserlo nella mia memoria e nelle mie preghiere. Dignitosa e laboriosa, hai racchiuso in te le massime virtù.
Ora non mi resta altro che cullarmi nei dolci ricordi mentre il mio pensiero vola lassù in cielo a cercare un angelo tra gli angeli.
Buon viaggio, adorata sorella...sarai ovunque sarò io.

Ninetta

AZIONE CATTOLICA: SCUOLA DI VITA

Domenica 17 marzo si è tenuta a Pignola una straordinaria festa dell'adesione all'Azione Cattolica. Infatti quest'anno per difficoltà contingenti si è preferito spostare la cerimonia solenne del tesseramento, che solitamente avviene il giorno 8 dicembre, ad una data successiva al rinnovo del Consiglio Parrocchiale. La scelta è stata legata anche alla volontà di creare un momento di riflessione sull'identità dell'Associazione e di apertura alla comunità per favorire nuove adesioni. Pertanto, dopo la cerimonia liturgica presieduta da Padre Angelo Salvia, durante la quale sono state benedette le tessere, si è tenuto un momento di riflessione con testimonianze di veterani dell'Associazione e di Rocco Marcogiuseppe, un giovane nuovo tesserato che ha delineato le motivazioni che lo hanno indotto ad una tale scelta.

È stato proiettato un video allestito da Diego Brigandì sui momenti più significativi della vita dell'associazione a partire dagli anni Ottanta, che ha suscitato grande emozione nei presenti. Di grande importanza è stato il prezioso contributo dei rappresentanti dell'Azione Cattolica diocesana Luca Micelli, responsabile settore adulti, e Federica Roma, responsabile del settore giovani: la loro presenza ha comprovato come uno degli aspetti fondamentali dell'AC sia l'apertura, la capacità di camminare insieme per sostenere e sostenersi.

Il tema centrale della serata, "Prospettive ed impegno", ha caratterizzato i diversi interventi dai quali è emerso che aderire ed impegnarsi in Azione Cattolica risponde principalmente ad un atto di responsabilità che si traduce nel dovere morale di offrire, nei limiti e possibilità di ciascuno, la propria disponibilità affinché l'Associazione in Parrocchia si arricchisca di una nuova vitalità in uno spirito di accoglienza.

Ma aderire all'AC non è solo questo: cristianamente parlando è **la risposta ad una chiamata**.

Non a caso il percorso associativo si fonda su quattro pilastri fondamentali per la vita di ogni Cristiano: **responsabilità, fraternità, ecclesialità, interiorità**.

Se è un atto di **responsabilità** offrire la propria disponibilità, la **fraternità** è il nerbo dell'AC, è il fare gruppo, ossia la dimensione comunitaria. Il cammino di formazione parte dai sei anni e arriva all'età adulta, ma la vita in gruppo è attività di animazione, condivisione di esperienza, è un cammino di crescita che ci accomuna ad altre comunità perché identico ai percorsi presenti nella nostra diocesi e in tutte le altre diocesi d'Italia in una dimensione ecclesiale (**ecclesialità**) dove si perseguono da sempre obiettivi comuni in collaborazione con l'assistente parrocchiale, che è il riferimento per una crescita nella fede (**interiorità**). Incisivo è stato a tal proposito l'intervento del Parroco, Don Antonio Laurita, che ha sottolineato l'importanza dell'autonomia del laicato propria dell'AC nella guida della comunità Parrocchiale, precisando che il ruolo del Parroco è quello di assistere, non di guidare o imporre. Ciò è senz'altro valido per Pignola, che vanta una tradizione di adesione tra le più antiche della Diocesi; qui da noi l'AC è stata un punto di riferimento, la prima associazione, quella a cui tutti dobbiamo la nascita di uno spirito aggregativo e di servizio autentico verso gli altri.

Essa ha rappresentato una dimensione fondamentale, perché la partecipazione agli incontri ha significato e significa trovare tempo per stare insieme, proporre le proprie idee e prima ancora ascoltare quelle degli altri, mettendosi in discussione con chi ci sta accanto: in definitiva significa fare comunità, fondandola sulla condivisione.

Una Azione Cattolica fiorente nella parrocchia rappresenta un valore anche per la comunità civile, poiché un'associazione che vive appieno il proprio impegno ricopre anche un ruolo culturale e sociale per il territorio. Per un'autentica crescita civile Pignola ha bisogno di uno spirito di unione e non di contrapposizione, e l'AC in questo ha il dovere di fare da garante

L'augurio a tutti i componenti il nuovo Consiglio Parrocchiale è di procedere uniti in un cammino di condivisione e crescita finalizzato alla cura educativa e alla passione per il bene comune: è questa la via perché l'Associazione cresca e faccia crescere.

Angela Guma





VIA CRUCIS

Venerdì 29 marzo si è svolta la 50^a edizione della “Via Crucis vivente”. L’evento è stato organizzato anche quest’anno dalla Parrocchia Santa Maria Maggiore di Pignola in collaborazione con l’Azione Cattolica locale, il gruppo teatrale “Il Sipario”, l’ASD Equitation Passion di Postiglione e con il settore giovani della Proloco “Il Portale” di Pignola. La regia è stata affidata a Paolo Rosa e Stefania Covino con la collaborazione di Davide Lauria, Giuseppe Signorelli, Francesco Palmieri, Fausto Marcogiuseppe e Anna Candela che hanno curato gli aspetti scenografici e tecnici. Tanti sono stati i figuranti che si sono impegnati a far rivivere prima nella Chiesa Madre di Pignola e poi per vie del centro storico gli ultimi momenti di vita di Gesù.



La Via Crucis, come ha sottolineato il parroco Don Antonio Laurita, è un momento di partecipazione attiva al mistero della passione e morte di Gesù Cristo per questo è un appuntamento immancabile per la comunità pignolese, una tradizione da difendere e tramandare.



La parrocchia non può dunque esimersi dal far vivere in maniera più intima e coinvolgente quest’evento che riunisce l’intera comunità e permette di vivere i misteri pasquali. La rappresentazione sacra è stata pertanto l’occasione più propizia per ripercorrere la via del Calvario ascoltando dalla voce dei protagonisti il racconto degli avvenimenti. Ogni personaggio ha incarnato una sfaccettatura di umanità. Nella storica rappresentazione di Pignola il racconto dei fatti ha seguito una narrazione cronologica: tutto ha avuto inizio nella notte abitata dalla solitudine nel Getsemani e caratterizzata dal tradimento di

Giuda. Da qui sono poi stati ripercorsi i momenti salienti che hanno condotto Gesù alla croce, dal Sinedrio al processo a Gesù davanti a Pilato dove il racconto è diventato corale fino ai momenti toccanti e silenziosi dell’incontro con la Madre, con la Veronica, le pie donne e con Simone di Cirene.

La rappresentazione si è dapprima svolta nella Chiesa Madre per poi continuare lungo le strade e i larghi del centro storico. Ma i momenti più emozionanti si sono svolti tra i ruderi della Chiesa di San Donato dove si è inscenata la morte del Redentore con l’alzata delle croci, in uno degli scenari più belli e suggestivi della regione che ha dato la sensazione di vivere il Golgota.



Insieme alla narrazione, le parti recitate, i costumi, le suggestive musiche, hanno trovato spazio anche la meditazione e la preghiera. Il messaggio ultimo della rappresentazione è che seppur tutto sembra concludersi in quel doloroso saluto, il Mistero della Pasqua “esplosivo” nella certezza della Resurrezione. Da questo incontro tra la Croce e il popolo nasce la Preghiera. È questo il giorno in cui l’assemblea si raccoglie per meditare sul grande mistero del male e del peccato che opprime l’umanità, per ripercorrere le sofferenze del Signore che espiano questo peccato. Adorare la Croce presuppone tre azioni: incedere, svelare, proclamare. E questa gioia nasce dalla certezza della Salvezza che raggiunge ogni uomo, di qualunque classe e categoria, di cui la Preghiera Universale rappresenta una splendida sintesi. E di tutto questo con la suggestiva e storica rappresentazione della via

Crucis l’Azione Cattolica e tutta la comunità parrocchiale di Pignola hanno fatto sintesi offrendo anche quest’anno una straordinaria testimonianza.

Angela Guma



Il nostro plauso e ringraziamento ai componenti del Comitato Festa che hanno svolto un egregio lavoro di ripulitura del triangolo di verde che affianca la scalinata per la Chiesa Madre, nel quale hanno poi piantato un ulivo che hanno battezzato Ireneo, che in greco vuol dire "dedicato alla dea Eiréne", la dea della PACE.

L’ulivo era tenuto così tanto in considerazione presso gli antichi Greci che la legge dell’epoca prevedeva l’esilio per chiunque osasse danneggiarlo; gli atleti che si distinguevano alle Olimpiadi ricevevano in dono un’ampolla d’olio ed il loro capo veniva adornato con una corona di rami d’ulivo intrecciato.

La prima citazione dell’ulivo nella Bibbia appare alla fine del racconto del diluvio quando la colomba porta a Noè, come segno di pace, un ramoscello di ulivo; l’olio è impiegato durante il Battesimo,

la Cresima, l’Ordine Sacro e l’Unzione degli infermi. Nei Vangeli si narra di come Gesù venga accolto a Gerusalemme da una folla che sventola foglie di palma ed ulivo; Cristo, inoltre, trascorre le ore appena precedenti la sua Passione nell’Orto degli Ulivi. Quando scese dalla croce, un ulivo lo attendeva per dargli conforto e riposo, e il terzo giorno risorge tra gli ulivi.

.....
*Corteccia rugosa, tronco contorto,
il vecchio Ulivo, dignitoso e assorto,
alle carezze del vento scuote le foglie d’argento,
c’è un lieve frusciare, un brusio, un sussurrare:
“La vita è preziosa, sii buono: un rametto d’ulivo vuol dire
PERDONO.
La vita è stupenda e fugace, un rametto d’ulivo vuol dire
PACE.*

Velise Bonfante

24 marzo 2024 - Domenica delle Palme

Anno 33 d.C. Gerusalemme, davanti alla città santa, sul pendio del monte degli ulivi da cui si domina l'intera città, secondo l'evangelista Luca, Gesù entra in groppa all'asino. Con questo gesto Gesù si presenta come il re di Israele, il messia atteso, ma perché mai un Re sceglie come cavalcatura un asino?

L'asino è una cavalcatura in tempo di pace, il cavallo rimanda al suo utilizzo in battaglia.

Secondo la Genesi e la profezia di Zaccaria l'asino caratterizza il Re messianico che discenderà da Giuda (Gn. 49,11). Anche il Re Salomone al momento dell'incoronazione (1Re 1,38-40), venne fatto salire sulla mula del Re Davide, mentre il suo rivale Adonia si era procurato inutilmente carro e cavalli (1Re 1,5). Quindi è chiaro perché Gesù sceglie come cavalcatura un asino, egli è il Re della pace, il suo regno è un regno di pace.

I Vangeli descrivono una scena d'incoronazione; i pellegrini che vanno a Gerusalemme e che sapevano ciò che Gesù diceva e faceva, lo riconoscono quale Re, è il Re d'Israele. La scena che descrive i pellegrini che stendono i mantelli come a formare un tappeto è simbolo di incoronazione, gli stessi venivano stesi sui gradini che portavano al trono.

Il Monte degli Ulivi, dove S. Luca colloca la scena, era un luogo di preghiera in cui Yahweh si sarebbe rivelato nel giorno del giudizio. Per gli ebrei il Messia, venendo dal deserto si sarebbe rivelato sul Monte degli Ulivi.

Con questo episodio evangelico la settimana della Passione viene aperta nel segno della regalità Messianica. Lo stesso tema che chiude il "Titulus crucis" (titolo della croce). Secondo l'evangelista Giovanni, l'iscrizione apposta sopra la croce recitava "Gesù Nazareno, re dei Giudei".

Gesù entra in città acclamato come un Re prima di Pasqua, ed è condannato a morte pochi giorni dopo da Pilato con appunto l'accusa di essersi dichiarato tale.

Anche la nostra comunità parrocchiale domenica ha ricordato l'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Dopo la benedizione delle palme tenutasi nella chiesa di Sant'Antonio, in processione si è saliti in chiesa Madre osannando al Re dei Re.

Le catechiste



Veglia Pasquale



Ha un fascino sempre nuovo la veglia pasquale.

La benedizione del fuoco e dell'acqua ci ricordano con la forza dei simboli l'evento della salvezza che si attua nell'oggi della nostra vita.

E' il Regno sempre atteso e già presente, nascosto come il lievito nella pasta ma che agisce prorompente a sostenere la nostra speranza.

Appare oggi così difficile la speranza, in un mondo lacerato da guerre e povertà dove incerto è l'avvenire dei giovani, fragile il tessuto sociale, svaniti i punti di riferimento tradizionali; per molti la stessa sopravvivenza è ormai un problema.

Eppure proprio per questo mondo nella notte di Pasqua la liturgia fa risuonare il richiamo di Isaia:

“o voi tutti assetati, venite all'acqua; chi non ha denaro venga ugualmente: comprate e mangiate senza denaro e senza spesa vino e latte” (Is.55,1)

Sono espressioni simboliche che annunciano salvezza, pace, liberazione dal male.

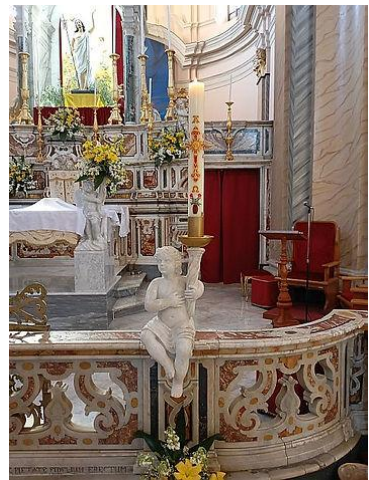
L'oscurità della chiesa che accoglie i fedeli viene squarciata dalla luce del cero pasquale, simbolo di Cristo vincitore sulla morte; e nel chiarore

della nuova luce irrompe il canto dell'exultet che racconta la speranza che ogni cristiano custodisce nel suo cuore. Nei momenti bui che stiamo vivendo si avverte più che mai il bisogno di serenità: i mezzi di informazione ci inondano a tutte le ore di avvenimenti terribili in ogni dove, che scuotono le nostre vite generando un profondo senso di incertezza.

Il desiderio dei tantissimi fedeli che hanno partecipato alla veglia pasquale è stato ampiamente appagato dalle parole di speranza e di pace presenti e significate in ogni azione liturgica di questa santa notte: entrati nella buia chiesa col buio anche nell'animo, essi sono usciti confortati dalla luce pasquale, rincuorati dalla speranza che il male sarà sempre sconfitto dal bene, come la luce sconfigge il buio.

“Ogni giorno è Pasqua per chi sa sperare sopra il sepolcro chiuso”
(G.Bevilacqua)

don Antonio



Giovedì santo, Santa Messa in Cena Domini La lavanda dei piedi



Come siamo soliti fare ormai da diversi anni, anche quest'anno 12 ragazzi che si apprestano a ricevere il dono dello Spirito Santo nel sacramento della Confermazione, hanno interpretato i 12 apostoli a cui Gesù lava i piedi durante l'ultima Cena.

La Pasqua è il cuore della vita cristiana, dalle vicende pasquali nasce la Chiesa, focalizziamo l'attenzione sull'evento irripetibile della Pasqua che non è la morte di Gesù, ma la resurrezione, la sua vita nuova.

Ingresso di Gesù a Gerusalemme, lavanda dei piedi, croce, resurrezione...

Gesù si prepara a festeggiare la Pasqua con i suoi amici e per prima cosa lava loro i piedi. Perché?!!!

Il rito del Seder di Pesach, la cena pasquale ebraica che Gesù mangia con i suoi apostoli, prevedeva, al suo inizio, che il capofamiglia lavasse le mani ai commensali, prima di iniziare il pasto.

Gesù reinterpreta questo gesto con il lavaggio dei piedi. A quel tempo era usanza che i servi o gli schiavi lavassero i piedi agli ospiti per togliere la sabbia delle strade polverose, dopo questo gesto iniziavano a cenare tutti insieme, Gesù spiega questo suo gesto in Giovanni 13,1-15 :

“Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. 2 Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, 3 Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, 4 si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. 5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. 6 Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». 7 Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». 8 Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». 9 Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». 10 Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». 11 Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». 12 Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? 13 Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. 14 Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. 15 Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.»



La lavanda dei piedi non deve essere visto esclusivamente come un gesto umile, ma è il gesto che simboleggia il dono della vita di Gesù per i suoi; per comprendere appieno questo gesto bisogna far riferimento ad un parallelismo di verbi tra il gesto di Gesù di togliere la veste e riprenderla, e i verbi del cap, 10,17 di Giovanni riguardo al buon pastore che da la vita per le sue pecore: *“per questo mi ama il Padre; perché io depongo la mia vita per riprenderla poi...”*

Gesù è stato appena acclamato Re, il Re della Pace, ma che resta pur sempre Maestro ed in quanto tale continua ad insegnare ed insegna ad aiutarci gli uni gli altri.

Egli attraverso il gesto della lavanda dei piedi sta dicendo a tutti *“Vi voglio bene. E come io amo voi, voi amatevi gli uni gli altri”!* La Chiesa vede in questo gesto un simbolo dell'amore di Dio, ed esso riassume tutta la vita di Gesù, il quale non è venuto per essere servito ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti (Mc.10,45).

I cristiani rivivono il gesto della lavanda dei piedi durante la liturgia del Giovedì Santo nella S. Messa in Cena Domini. Questa memoria prende anche il nome di “Mandatium”.

Una curiosità: i cistercensi, ordine monastico originato verso la fine del XI secolo, praticavano questo gesto settimanalmente, ogni sabato.

Nel gesto della lavanda Cristo si mostra “*Servus servorum Dei*, cioè servitore tra i servitori di Dio”.

A Giovanni il Battista, che Gesù avrebbe poi definito “il più grande tra i nati da donna”(Mt 11,11) non venne concesso il privilegio di essere chiamato da Cristo a far parte dei 12 apostoli per battezzare in acqua e Spirito Santo, eppure a lui venne riservato il privilegio del Battesimo di Gesù in sola acqua. Nonostante ciò Giovanni, il più grande uomo mai vissuto, non si riteneva degno di legare i lacci dei sandali a Cristo. Dio stesso invece, riteneva di dover fare di più del gesto del Battista, lavando i piedi dei dodici, partendo da Pietro che di lì a poco lo avrebbe rinnegato per tre volte.

Servitore dei servitori di Dio è il titolo appunto, che spetta ai successori di Pietro, l’apostolo al quale Gesù rese per primo testimonianza. Ed è con questo grande gesto d’amore che si apre il Triduo Pasquale che ci porterà a guardare e vivere il fine ultimo della sua vita e quello di ognuno di noi: la Resurrezione. “se Gesù non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede” (1Cor.15)

Le catechiste

Roma, 20 Aprile 2024 - Ordinazione sacerdotale di Francesco Scavone
presieduta dal Signor Cardinale Angelo De Donatis
del Titolo di San Marco Penitenziere Maggiore

Un altro figlio di Pignola mette la propria vita al servizio della Chiesa, il popolo santo di Dio.



Ma che significa “prete” ? Il termine deriva dal latino presbyter, che a sua volta proviene dal greco presbýteros, che significa “più anziano”. Con questa parola si indica un uomo di Chiesa insignito della facoltà di presiedere le cerimonie religiose, guidare la comunità e predicare la parola di Dio; spesso è anche chiamato Sacerdote. Non c’è dunque differenza tra sacerdote, prete e presbitero: in tutti i casi parliamo di un uomo che ha ricevuto il secondo livello del Sacramento dell’Ordine Sacro. Il primo è il Diaconato (i Diaconi possono predicare la parola di Dio, amministrare il Battesimo, assistere in altri Sacramenti, ma non hanno le funzioni pastorali e sacre dei Presbiteri); il secondo è il Presbiterato (appunto, i preti), e il terzo è l’Epicopato, quello di cui vengono insigniti i Vescovi, ai quali sono affidati i ministeri dell’insegnamento, del governo pastorale e della santificazione.

L’Ordinazione presbiterale è un momento di grande festa e commozione. La liturgia esprime infatti con grande chiarezza quale deve essere l’identità del sacerdote di Cristo, indica la missione cui egli è chiamato e suggerisce i caratteri fondamentali della vita spirituale cui egli dovrà attenersi.

Dopo la lettura del Vangelo, ogni ordinando viene chiamato per nome e, alzandosi, risponde “**Eccomi**”. Questa parola contiene un programma di vita e risuona più volte nella storia della salvezza, dall’*eccomi* di Abramo messo alla prova per sacrificare Isacco, all’*eccomi* come semplice risposta di una umile giovane di Nazareth ad un annuncio sconvolgente.

Nell’*eccomi* di ogni ordinando risuona dunque questa abnegazione alla volontà di Dio che ci conosce, ci ama, ci chiama per nome; in esso risuona il desiderio di diventare in tutto un servo del Signore. Quell’*eccomi* è la sola cosa che Dio chiede per inondare del suo Spirito l’ordinando e proseguire in lui il suo progetto di vita.

estratto dal

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI DIACONI ORDINANDI PRESBITERI DELLA DIOCESI DI ROMA

Immagino che, pensando a quel giorno, starete già “studiando” il rito dell’ordinazione! Ebbene, la prima domanda che vi verrà posta circa gli impegni che professerete di assumere, recita: «*Volete esercitare per tutta la vita il ministero sacerdotale nel grado di presbiteri, come fedeli cooperatori dell’ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo?*»

Fedeli cooperatori: cioè, stando al senso delle parole, coloro che “operano con”. Questo “con” è essenziale, perché la Chiesa, come ci ricorda il Concilio, è anzitutto un mistero di comunione.

E il presbitero è testimone di questa comunione, che implica fraternità, fedeltà e docilità. Coristi, insomma, non solisti; fratelli nel presbiterato e preti per tutti, non per il proprio gruppo, senza pensare mai di essere autonomi e autosufficienti.

Secondo aspetto: **al servizio del popolo di Dio.** Sarete preti per servire, conformati a Gesù che «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita» (cf Mc 10,45). Ogni mattina è bene pregare: “Signore, oggi aiutami a servire”; e ogni sera, ringraziando e facendo l’esame di coscienza, dire: “Signore, perdonami quando ho pensato più a me che a mettermi al servizio degli altri”. Servire vuol dire essere disponibili, rinunciare a vivere secondo la propria agenda, essere pronti alle sorprese di Dio che si manifestano attraverso le persone, gli imprevisti, i cambi di programma, le situazioni che non rientrano nei nostri schemi e nella “giustizia” di quello che si è studiato. La vita pastorale non è un manuale, ma un’offerta quotidiana; non è un lavoro preparato a tavolino, ma “un’avventura eucaristica”. È un atteggiamento costante, fatto di accoglienza, compassione, tenerezza, uno stile che parla coi fatti più che con le parole, esprimendo il linguaggio della vicinanza. Ed è in questa luce che, con la grazia di Dio, si supera il pericolo di covare dentro di sé un po’ di amarezza e di insoddisfazione per le cose che non vanno come vorremmo, quando la gente non risponde alle nostre attese e non si adegua alle nostre aspettative.

E ora veniamo all’ultimo aspetto: **sotto la guida dello Spirito Santo.**

Allo Spirito, che discenderà su di voi, è importante dare sempre il primato. Altrimenti, quando si conta sulle proprie forze, si rischia di trovarsi con un pugno di mosche in mano. La vita sotto la guida dello Spirito vuol dire passare dall’unzione dell’ordinazione a un’“unzione quotidiana”; e Gesù effonde su di noi l’unzione dello Spirito quando siamo alla sua presenza, quando lo adoriamo, quando siamo intimi alla sua Parola. Stare con Lui, poi, ci permette anche di intercedere davanti a Lui per il Santo Popolo di Dio, per l’umanità, per le persone che si incontrano ogni giorno. Così, un cuore che attinge la propria gioia dal Signore e feconda di preghiera le relazioni, non perde di vista la bellezza intramontabile della vita sacerdotale.

.....

Un nuovo servo di Dio da Pignola: Don Francesco Scavone, Presbitero della Diocesi di Roma

Sabato 20 Aprile in Vaticano, nella Basilica di San Pietro, sono stati ordinati undici nuovi sacerdoti per la Diocesi di Roma, destinati nelle Parrocchie dove in molti avevano già prestato servizio negli anni di preparazione all’ordinazione presbiterale. Di essi sei provengono dal Pontificio Seminario Maggiore, due dal Collegio Diocesano Redemptoris Mater e tre dall’Almo Collegio Capranica. Tra essi il lucano di Pignola, Francesco Scavone che da adulto è stato chiamato ad operare nella vigna del Signore. Il suo è un percorso straordinario: Francesco si è diplomato al Liceo Classico Quinto Orazio Flacco di Potenza, ha poi conseguito la laurea magistrale in economia e management all’Università Tor Vergata con il massimo dei voti e menzione nell’albo dei laureati e ha svolto esperienze di Erasmus in Belgio.



La vocazione, dice Francesco, è sicuramente nata a Pignola, grazie alla partecipazione alla vita parrocchiale e all'impegno in Azione Cattolica e poi approfondita a Roma al centro vocazionale di don Fabio Rosini con l'esperienza dei dieci Comandamenti. Infine, nel 2018 la maturata decisione di entrare in seminario, presso il Collegio Capranica a Roma, dove ha conseguito la Laurea in Filosofia e Teologia nella pontificia università Gregoriana e successiva specializzazione in Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico a Roma con esperienze di approfondimento residenziale a Gerusalemme.

La storia di Don Francesco dimostra, dunque, come in seminario non si entra da perdenti nel mondo, anzi, è una risposta ad una chiamata che fa lasciare il mondo per qualcosa di più grande. Non a caso la comunità Pignolese ha vissuto un momento di grande gioia e ha mostrato un profondo senso di unione con la presenza cospicua dei parrocchiani all'ordinazione presbiterale nella Basilica di San Pietro e alla prima messa nella Parrocchia Santa Maria del Buon Consiglio sulla Tuscolana dove Don Francesco è stato subito ordinato vice Parroco.

L'ordinazione di Don Francesco è un'ennesima grazia per la comunità di Pignola che è stata da sempre ricca di ordinazioni sacerdotali. La comunità è tra le più cospicue della Diocesi di vocazioni che svolgono il loro ministero presbiterale anche fuori quali Don Dino Vicenza, Don Mario Benvenuti e padre Angelo Salvia. Sono incardinati nella diocesi di Potenza Don Antonio Laurita parroco di Pignola e Don Luigi Sarli con sede a Potenza presso la Parrocchia di Santa Maria della Speranza. Indimenticabile la testimonianza di sacerdoti scomparsi tra i quali Don Salvatore Vigilante, Don Gerardo Marsico, Don Luigi Corsini, Don Rocco Piro e Don Pinuccio Lattuchella il cui operato ha lasciato un segno indelebile di missionarietà autentica. Infatti, le radici del servizio e del ministero presbiterale, cui don Francesco è stato chiamato, sono profondamente rintracciabili nella fervida fede del popolo pignolese che Dio ha affidato nel tempo a vari esemplari Pastori del luogo perché pascessero il suo gregge.

C'è stata dunque una grande soddisfazione espressa dal parroco Don Antonio Laurita e condivisa da tutta la comunità nella certezza che Don Francesco eserciterà il suo servizio con competenza e generosità. Per l'indole che lo caratterizza sarà servo umile e competente nonché strumento dell'Amore e dell'azione di Dio, frase evangelica che come ha ben

sottolineato Don Francesco nella prima commovente celebrazione eucaristica gli è stata affidata come testamento spirituale da Don Rocco Piro, sua guida e maestro.

Non possiamo che esprimere la più profonda gioia al neo Sacerdote utilizzando la nostra lingua madre che ben sintetizza ciò che questa grazia determina: *Ad Maiorem Dei Gloriam!*

Angela Guma

FESTA DEL PERDONO - 28 APRILE 2024

Sono 25 i bambini che si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione. I bambini, dopo un anno di attenta preparazione, hanno vissuto con grande emozione la celebrazione che si è svolta con canti, rinnovo delle promesse battesimali, riflessioni sul vangelo e confessione individuale.

Attraverso la meditazione della parabola del “Padre Misericordioso” (Lc 15,11-32) i bambini hanno fatto esperienza dell’abbraccio di Dio.

Una delle cose più belle di come ci accoglie Dio è la tenerezza dell’abbraccio che ci dà, la capacità di essere perdonati e soprattutto imparare a perdonare gli altri come lui fa con noi, ed è proprio così che “PerDONATI PerDONIAMO”

Il Sacramento della Riconciliazione deve essere un incontro di festa che guarisce il cuore e lascia la pace dentro. Proprio la stessa festa che il Padre buono fa al ritorno del figlio “Facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato” (vv23-24)

Il padre si affretta a restituire al figlio i segni del suo amore per lui: il vestito bello, i calzari, l’anello. Il Padre lo attende con amore e al suo ritorno lo abbraccia e fa festa.

La misericordia del Padre è traboccante, incondizionata e si manifesta ancor prima che il figlio parli. Dio mi attende, Dio mi aspetta, Dio vuole abbracciarmi sempre !

“Di fronte a tutto l’amore che tu offri a me, tua creatura piccola e fragile, il mio cuore trabocca di felicità. Quanto è grande, Signore, il tuo amore per me ...”

Le catechiste



in ricordo di Vittoria Topazio

"Rimanete nel mio amore e siate fedeli ai miei Comandamenti come io sono stato fedele ai Comandamenti del Padre mio." Questa fedeltà ha caratterizzato la tua vita terrena cara Vittoria. Rimanendo sempre nel Suo Amore hai trasmesso a tutti la gioia di vivere pur nelle difficoltà che la vita ti ha riservato. Non dimentichiamo la perdita di persone care in giovane età. C'era un vincolo di amicizia tra noi fin da quando avevo cresimato la tua cara Caterina. Ma ho imparato ad apprezzarti in questi ultimi anni, partecipando con te alle sante Messe quotidiane celebrate dal nostro compianto Don Rocco. Ci sedevamo nello stesso banco e ammiravo la tua fede profonda che scaturiva dal cuore. All'uscita percorrevano insieme la strada fino ai Morales e augurandoci "Buona giornata" ci separavamo. Laboriosa e dignitosa sei stata un esempio per tutti. Ora quel Dio che hai tanto amato ti accolga nel Suo Regno e conceda ai tuoi figli quella rassegnazione cristiana alla loro sofferenza per la perdita di una persona che hanno tanto amato. Addio cara Vittoria.

Ninetta Perone e famiglia



VIA MICHAELICA PIGNOLESE
Alla scoperta del Culto Micaelico in Basilicata

8 MAGGIO 2024

- ORE 15:00: RADUNO PELLEGRINI (Piazza Vittorio Emanuele), IN CAMMINO PER VIA SAN GIACOMO, VIA FONTANELLE, SAN MICHELE;
- ORE 16:00: SANTA MESSA

SALUTI
Antonio De Luca, Sindaco di Pignola
Donata Pippa, Presidente Fidapa Pignola

IL CULTO MICHAELICO IN ITALIA MERIDIONALE
Donatella Gerardi, Assegnista di ricerca presso l'Università

IL CULTO MICHAELICO IN GROTTA
Angela Guma, docente di lettere

LA GROTTA DI SAN MICHELE A PIGNOLA
Vincenzo Ferretti, storico

LA CITTADINANZA E' INVITATA



FESTA DELLA **MADONNA**
Maria Santissima degli Angeli

dal 18 al 26 Maggio 2024 PIGNOLA

PROGRAMMA

SABATO 18 Il sabato del villaggio	GIOVEDÌ 23 La notte di Parhanapa
ore 9.00 DONA AMORE, DONA VITA. Dedicazione in collaborazione con AVIS in Piazza Risorgimento	ore 17.30 Adorazione eucaristica Chiesa Madre
ore 18.00 Crea la tua Uglia a cura dell'associazione Young Minds Palazzo Gioia	ore 22.00 Rosario Minaggio in concerto Piazza Nuova
ore 20.30 A Uglia a u cummendù... per la via del paese	ore 23.30 MVKilla in concerto Piazza Nuova
DOMENICA 19 Ave Regina Angelorum	VEDERDI 24 Leggera
ore 9.00 Santa Messa Salottone di Fontana a seguire Processione verso Pignola con la "Grande Banda del Cilento"	ore 18.30 La balladina del comitato aperta a Fontana Vecchia
ore 11.00 Santa Messa presieduta dal nuovo sacerdote don Francesco Scavano Piazza Risorgimento	ore 22.00 Fausto Loali in concerto Piazza Risorgimento
ore 17.00 Il paese dei balocchi antizzazione per i bambini in Piazza Risorgimento	SABATO 25 Il sabato del villaggio 2.0
ore 18.30 Santa Messa Chiesa Madre	ore 19.00 Celebrazione eucaristica e unzione degli infermi Chiesa Madre
ore 20.00 Concerto della Grande Banda del Cilento Piazza Vittorio Emanuele	ore 20.30 A Uglia a u cummendù... n'ata volta per la via del paese
ore 23.00 Spettacolo pirotecnico Ditta Colangelo Fireworks	ore 01.30 Applicammi a Uglia Piazza Risorgimento
MARTEDI 21 Una voce per Maria	DOMENICA 26 Ave Domina Vincelae
ore 18.30 Santa Messa Chiesa Madre L'eredità del Comitato Presentazione dell'opera in Chiesa Madre Il giardino di Don Rocco inaugurazione in Chiesa Madre	ore 10.30 Santa Messa Chiesa Madre a seguire Processione per la via di Pignola con la banda "Città di Lanciano"
ore 19.30 Una voce per Maria Concerto spirituale in onore della Vergine con i cori "Santa Maria Maggiore - Pignola", "L'ottava nera" e il Coro Giovane di S. Giuliano Literno Chiesa Madre	ore 18.30 Prima celebrazione eucaristica presieduta dal nuovo arcivescovo, Mons. Davide Calabrese - Ceream degli adulti Chiesa Madre
MERCOLEDÌ 22 La notte di grandi successi	ore 19.00 Concerto della Banda "Città di Lanciano" Piazza Vittorio Emanuele
ore 21.00 Musica dal vivo Piazza Vittorio Emanuele	ore 21.30 Comitato - Il Film Processione in Chiesa Madre
	ore 22.30 Intronizzazione Pignola: "Buonanotte Maria" Chiesa Madre
	ore 23.30 Spettacolo pirotecnico Ditta Colangelo Fireworks
dal 10 al 18 Novena alla Vergine degli Angeli (ore 7.00) Spettacolo di Fontana	dal 18 al 26 A geniti di Vignoli celebrazione liturgica per la via del paese Mostra d'arte in casa di Vignola Fontana in Palazzo Gioia Rosario e Santa Messa ogni giorno della 18 in Chiesa Madre

#FDM2024



FEDE e SCIENZA

Il giorno 14 Maggio scorso a Pignola nella chiesa di San Rocco si è tenuto un incontro avente come tema “FEDE E SCIENZA”, organizzato dall’Azione Cattolica di Pignola.

Ad introdurre la serata è stato Don Antonio Laurita; l’esimio Dott. Marcello Ricciuti, Responsabile della struttura complessa di Cure Palliative ed Hospice dell’Ospedale San Carlo di Potenza, è stato invitato a portare la propria testimonianza. A fare da cornice alla serata sono state due opere realizzate dall’artista locale Sara Di Iorio.

La trattazione degli argomenti è avvenuta in forma dialogica: la sottoscritta ha posto al Dott. Ricciuti domande riguardanti la sua esperienza di credente e di professionista e su come la Fede si relaziona quotidianamente con l’esercizio della professione medica. Il Dottore ci ha detto che il buon lavoro (buono lo aggiungo io, perché l’umiltà dell’intervistato non lo avrebbe mai portato a definirlo tale) che viene svolto all’interno della struttura, dove regnano purtroppo tanto dolore e sofferenza, è dovuto alla presenza di figure professionali, fra medici, infermieri, psicologi, volontari, ecc., tutti formati per operare in quel reparto. Ha aggiunto che l’approccio ai pazienti è molto discreto, per tentare di offrire loro sollievo fisico e -se consentito- anche spirituale.

Gli è stato chiesto dove trova la forza necessaria ad espletare il suo compito e lui, citando Santa Teresa di Calcutta, ha risposto: nella preghiera; la piccola grande donna di Calcutta ogni giorno con le sue consorelle, prima di scendere in strada per assistere i più poveri della Terra, pregava per ore. La preghiera sostiene la Fede e la Fede sostiene l’operato. La morte, come la nascita, è un evento traumatico e doloroso e come tale necessita di assistenza per dare sollievo, dignità ed una parola di speranza. Accattivante è stata, poi, la testimonianza fornita in risposta alla domanda “quale è stata la richiesta più eticamente difficile che un paziente le ha avanzato?”

Il Dott. Ricciuti ci ha raccontato di una donna affetta da cancro che si è recata da lui ancora in condizioni generalmente buone, chiedendogli un certificato che attestasse lo stadio terminale della malattia e i dolori incontenibili, al fine di poter andare in Svizzera per porre fine alla sua esistenza. Dopo un attimo di sconcerto e con toni amicali egli le ha garantito che si può giungere alla morte in maniera dignitosa con le giuste cure. Rassicurata al momento, la paziente è andata via, ma è tornata più volte con la stessa richiesta e con maggiore fervore, ricevendo ogni volta lo stesso incoraggiamento. Alla fine, dopo un mese di degenza all’Hospice, la paziente è deceduta serenamente. Tanti, pertanto, sono stati i temi toccati: fede, scienza e bioetica, l’eutanasia e l’aborto. Il pubblico, accorso numeroso, è apparso sempre molto interessato apprezzando l’esposizione chiara e semplice dell’egregio ospite. Ringraziato calorosamente il Dott. Ricciuti che, fra l’altro, ha fatto emergere le sue già note doti di profonda umiltà -doti attraverso cui si misura la grandezza di un uomo-, le conclusioni di questo primo incontro sono state affidate all’ottima professoressa Angela Guma, che ha augurato a tutti di proseguire il nostro percorso formativo insieme.

Che Dio ci aiuti ad operare come il lievito.

Francesca Conte



26 Maggio - Conclusione della Festa della Madonna



Con la solenne intronizzazione dell'effigie di Maria Santissima degli Angeli, patrona di Pignola, la comunità tutta ha concluso la celebrazione della festa in onore della Madonna, dando prova ancora una volta della sincera devozione verso di Lei. Il popolo di Pignola, che riconosce in Maria una potente Protettrice e una Madre amorevole che intercede presso Dio per l'umanità, colmo di emozione e grato per i giorni di festa dedicati alla Madonna, si affida alla provvidente mano della Regina degli angeli in una tensione continua verso Dio. La comunità di Pignola si sente parte dell'umanità che nel suo storico cammino ha trovato in Maria un riferimento sicuro per prendere parte alla salvezza conquistata per tutti da Cristo. In questo cammino comune con gli uomini e le donne di tutta la storia, il popolo di Pignola continua a venerare con profonda devozione la sua Patrona per assicurarsi il suo aiuto e la sua grandiosa opera di avvicinamento a Dio.



Come nel giorno dell'intronizzazione della Madonna, avvenuta nel giorno dell'ottava della festa, e come in tutti i giorni della festa, tutti i devoti pignolesi a Maria elevano il proprio sguardo verso di Lei sicuri che la Madonna si chini a soccorrerli e proteggerli, e continuano anche quest'anno a fare tesoro di un'eredità di fede e devozione che ha acquistato spessore nel corso dei secoli.

Onorata di una così speciale devozione per Maria e salda nella sua protezione, la comunità intera gioisce per i doni della sua Madre Celeste e si protende verso Dio tramite Lei per conseguire la felicità piena. Che la festa in onore di Maria

santissima degli Angeli sia perpetuata nel cuore di tutti i suoi devoti e faccia pregustare la Beatitudine eterna per la quale Dio ha creato l'umanità.

Rocco Mastrogiuseppe

26 Maggio 2024

Saluto di benvenuto del Parroco al nuovo Vescovo Mons. Davide Carbonaro



Eccellenza, le rivolgo il benvenuto in questa nostra Comunità, piccola porzione del gregge affidatole dalla divina Provvidenza e dalla benevolenza di Papa Francesco, facendomi interprete dei sentimenti di cordiale accoglienza di tutti i presenti, religiosi e laici. Grazie, Eccellenza, per questa Sua venuta tra noi; siamo certi che Lei sarà in grado di infondere fiducia a tutti i fedeli e specialmente ai giovani che, terminati gli studi, non trovano lavoro e spesso si sentono lasciati soli e costretti a lasciare il paese natio. In mezzo a noi trova, Eccellenza, tante persone anziane, i veri custodi pazienti e fedeli delle tradizioni religiose, autentici scrigni preziosi di quei valori morali che hanno alimentato la fede secolare delle nostre comunità, e ad essi si deve rispetto e solidale gratitudine. Allo stesso tempo trova dei giovani che, pur al passo coi tempi, hanno tratto frutto dagli insegnamenti degli anziani, come dimostrato dai comitati che hanno egregiamente organizzato le ultime feste patronali e continuano ad essere attivi nella fede. In definitiva, Eccellenza, lei qui trova una popolazione in cui la storia, le tradizioni, il folklore si mescolano ai valori più nobili dell'onestà, della generosità, della solidarietà e dell'ospitalità; è costituita da persone rispettose, attente, con ricche storie personali e collettive, con memorie forti e grandi tensioni ideali. Una comunità disponibile e accogliente, fortemente legata alle sue chiese, che mantiene vivo e forte il senso di appartenenza. La comunità dal vescovo si aspetta un pastore che passi per le strade, non solo del paese ma delle nostre vite; un pastore che si fa compagno

di viaggio; un pastore che svegli il senso del servizio e richiami alla coerenza della fede. Sono convinto che il sommo Pontefice l'ha inviata in mezzo a noi per spronarci ad essere operosi e vigilanti nella comunione dei cuori; confidiamo che Lei aiuterà tutti i membri che formano la comunità della nostra Diocesi ad essere capaci di spendere la loro vita nel servizio e nella collaborazione, e soprattutto aiuterà noi sacerdoti a non sentirci soli e ad adempiere al meglio la nostra difficile missione di guida, attenendosi ognuno a quanto il suo ruolo richiede. A Lei, Eccellenza Reverendissima, noi tutti assicuriamo filiale obbedienza e il ricordo nella nostra

preghiera, confermando la massima disponibilità e la più sincera collaborazione.

Maria, la Madre dei consacrati, Lei che è nostra amata patrona, ci benedica, vigili e protegga il ministero episcopale che oggi Lei inizia tra noi.

Pignola accoglie Mons. Davide Carbonaro

Pignola accoglie con l'abito della festa Mons. Davide Carbonaro, il nuovo Arcivescovo venuto qui, a pochi giorni dal suo ingresso in Diocesi, ad amministrare la Cresima agli adulti.

Parroco in cotta e stola, ministranti, Sindaco in fascia, agenti della Polizia locale in alta uniforme, banda musicale, nei loro gialli mantelli i confratelli della Congregazione Maria Santissima Regina degli Angeli, titolo con il quale la Vergine è venerata, e da sempre amata, dal popolo pignolese, e, soprattutto, la gente, tanta, a gremire la piazza per dare il benvenuto al nuovo Pastore e per dirgli così, con semplicità, vera cifra dell'affetto : “ Monsignore, tra noi sentiti a casa, sei a casa. “

Il saluto del Parroco non è di circostanza. Don Antonio, che sottolinea come questa sia terra mariana, non nasconde le emergenze che segnano Pignola come l'intera Basilicata: il lavoro che manca, la fuga dei giovani, la solitudine degli anziani, il cedimento di molti alle lusinghe di un senso comune che confonde la modernità con l'indifferenza, o, peggio, la negazione dei valori sui quali si costruisce “ la vita bella “. L'antica Croce astile in testa, in corteo, si sale verso la Chiesa Madre. L'Arcivescovo saluta le donne, gli uomini, i ragazzi che fanno ala al suo passaggio. Stringe le mani, accarezza il volto dei bimbi, sorride, procede senza fretta come chi – è la sensazione che trasmette – cammini, passeggi, tra amici.



La risposta a don Antonio, il messaggio ai fedeli che affollano banchi e navate è nell'omelia che suona non come una predica dotta ma come un pacato e sereno ragionare sui temi cruciali che inquietano il nostro tempo e quanti lo abitano. Il dubbio, che è l'angoscia di chi crede, il silenzio di Dio, l'essenza di Dio. L'essenza di Dio – dice l'Arcivescovo – è l'Amore e l'amore che scioglie il dubbio e dà sostanza e certezza alla Fede. E nelle parole di Mons. Carbonaro senti la eco di san Giovanni della Croce : “ Alla sera della vita, sull'amore saremo

giudicati “ Un amore che i nostri giorni confusi reclamano anche quando sembrano volerlo rifiutare per non farsene disturbare. Un tempo confuso (ma alla fine non lo sono stati tutti ?) che tuttavia ha una sua specificità poiché si pretende post cristiano come la cultura ormai dominante mira a definire per poter in tal modo a ciò adeguare, senza farsene un problema, condotte, stili di vita, sistemi economici e normativi adottati “etsi Deus non daretur “, come se Dio non ci fosse. E così si realizza, alla fine, una convivenza civile di fatto radicata in un nuovo agnosticismo secondo il quale non ci sarebbe alcuna necessità di porsi domande su Dio perché, in quest'ottica, l'affermazione della sua esistenza sarebbe logicamente senza senso. L'agnosticismo odierno è così rappresentato da una irreligione che, accettando le negazioni previe dell'individualismo, del relativismo, dell'edonismo, dell'egoismo, si lascia decisamente alle spalle la dimensione religiosa come archeologia del passato.

Eppure, eppure, le persone che riempiono la Chiesa Madre pare vogliono affermare ben altro.

Nonostante tutto – sembrano dire – questo tempo confuso reclama amore e ha nostalgia di Dio, perché, sembrano voler avvertire – il vuoto soffoca, genera disperazione, tristezza esistenziale, sentimento di inutilità. La pedagogia dell'amore è pedagogia – spiega mons. Carbonaro – che si cala nell'ordinario, nel quotidiano, nel feriale, nella famiglia, nelle amicizie, nelle relazioni sociali. L'amore si sostanzia di opere, è mano tesa a chi soffre, a chi è nel dolore. E' aiuto a chi è nel disagio materiale e interiore, soccorso a chi è emarginato, solo, privato della dignità che conferisce il lavoro.

E', l'amore, preoccupazione per la comunità, azione per migliorarne le condizioni economiche, sociali. E', l'amore, costruzione non solo di una cultura ma – ed è ben di più – di una civiltà che sconfigga definitivamente l'invettiva desolata di Sartre: "Gli altri sono l'inferno". E - dice l' Arcivescovo rivolto ai giovani - per una simile, nuova, civiltà vale la pena di spendersi, di spendersi qui, in questo cerchio di case strette le une alle altre che parlano di sogni e di vite condivise e dal quale è doloroso, ingiusto, andar via alla ricerca, in altrove distanti, del lavoro negato . La funzione termina, l' Arcivescovo se ne va mentre si accendono le prime luci della sera.

Erberto Stolfi

.....

Discorso di commiato del Presidente Comitato Festa

Anche quest' anno è già arrivata la quarta domenica di maggio, la domenica dell'ottava. Dopo una settimana di festeggiamenti e un anno di lavoro, se sono qui come rappresentante di questo stupendo gruppo, è soltanto merito di tutti questi ragazzi, che esattamente 364 giorni fa mi hanno dato la fiducia per intraprendere questo viaggio meraviglioso e hanno preso parte al comitato festa 2023/2024; perciò invito a salire qui sul palco

Mariangela Albano, Michele Arcangelo Albano, Luca Azzilonna, Antonio Bolettieri, Gennaro Capece, Raffaele Cirigliano, Francesco Matteo Corleto, Daniela Darimini, Saverio Darimini, Maria Grazia De Carlo, Francesco Gerardi, Luca Guida, Nicola Guida, Daniel Lagrotta, Marco Laguardia, Lucrezia Lauria, Martina Melcore, Francesco Palmieri, Carolina Petraglia, Michele Pio Pietrafesa, Fabio Piro, Monica Piro, Rossella Piro, Letizia Rosa, Salvatore Sabia, Rocco Santopietro, Marzia Scavone, Saverio Scavone, Gaetano Smaldone, Giuseppe Summa, Erica Trotta, Michele Vignola, Nicola Vignola, Simone Vignola

Ragazzi, grazie a noi, al nostro lavoro, al nostro impegno e sacrificio siamo riusciti nel nostro obiettivo di onorare al meglio la nostra Patrona, dando alla comunità Pignolese la festa che merita. Abbiamo lavorato tanto, iniziando con la festa in onore di San Donato, organizzata in poco più di 48 ore ma con una riuscita inaspettata, poi con la festa in onore di San Rocco e la successiva di San Michele; abbiamo realizzato l'opuscolo perché sia una testimonianza per le generazioni future, l'istallazione fotografica che esprime l'importanza del passato per la nostra comunità, abbiamo dato nuova vita al giardino sottostante la Chiesa Madre intitolandolo a Don Rocco Piro e soprattutto per restituire al quartiere terra uno spazio verde e curato, abbiamo concretizzato la nostra eredità come comitato nella chiesa madre. Il nostro compito è giunto al termine; ora tocca ad un altro grande gruppo intraprendere questo cammino, a cui porgo i miei più sinceri auguri. Tante sono le persone a cui porgere sentiti ringraziamenti, partendo dal Sindaco e dall'amministrazione comunale che è sempre stata disponibile per noi offrendoci la massima collaborazione; in secondo luogo la polizia locale in particolare Nicola Sabatella sempre collaborativo e pronto a preparare tutte le pratiche burocratiche necessarie per la riuscita della festa nella massima sicurezza; ringraziamo anche il comando dei carabinieri, il maresciallo Accogli e i giovani Antonio, Girolamo e Federico; la Protezione Civile, le associazioni Young Minds, il portale giovani e l'AVIS di pignola. Grazie anche ai cavalieri della Madonna, ai portatori e a tutti coloro che hanno volontariamente

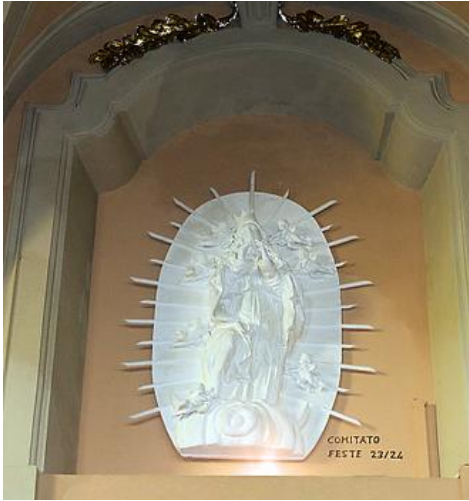
collaborato per la buona riuscita della festa: Nicola Corleto, Felice Deluca, Davide Lauria, Mimmo Pirulli, Vincenzo Calace, Officine Piro e Falegnameria Buonansegna. Ringraziamo le famiglie Azzarino, Napolitano e Riviezzi. Un ringraziamento speciale a Rocco Corleto per essere sempre stato al nostro fianco, a don Antonio per aver creduto in noi dal primo momento e a don Francesco Scavone; ringraziamo anche Aniello Citera e Federico Colangelo per aver illuminato la nostra festa. Infine, grazie a tutti i pignolesi che hanno contribuito durante quest'anno per la nostra festa: Pignolesi, credete nei giovani e nelle nuove generazioni che non vi deluderanno mai.

Grazie a tutti.

Saverio Darimini







2 Giugno - Prima Comunione

Il giorno della Prima Comunione è un momento di grande gioia e profonda spiritualità. È il momento in cui i nostri cuori si aprono per accogliere Gesù nell'Eucaristia, un dono straordinario del Suo amore per noi.

Come catechiste, abbiamo camminato con voi lungo questo percorso di preparazione, guidandovi e imparando insieme a voi l'importanza della fede e della comunità.

Oggi, vedervi ricevere la vostra Prima Comunione ci riempie di orgoglio e speranza.

Ricordate sempre che Gesù è il vostro amico più caro, pronto ad accompagnarvi in ogni passo della vostra vita.

Continuate a nutrire il vostro spirito con la preghiera, l'amore e la gratitudine, e portate nel mondo la Luce di Cristo con i vostri gesti e le vostre parole.

Con affetto, le vostre catechiste



la Confermazione

Dal "Catechismo della Chiesa Cattolica": ... *con il sacramento della Confermazione i battezzati vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo, e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere con la parola e con l'opera la fede come veri testimoni di Cristo.*

Dunque il Battesimo introduce il credente alla vita cristiana, e la Cresima va a confermare l'impegno nell'essere testimone della Parola di Dio e nella fede; non per nulla "Confermazione" viene dalla parola latina *confirmare*, che significa rendere stabile o rafforzare. Ed è proprio per questo che il sacramento della Cresima viene anche chiamato come il "sacramento della maturità cristiana". Invece il termine più comunemente usato di Cresima deriva da una parola greca che significa "unzione", e vuole esprimere sia il gesto sia l'uso dell'olio (sacro Crisma).

I lettori meno giovani ricorderanno che anni fa il vescovo dava un rituale buffetto sulla guancia destra del cresimando: il gesto discendeva dalla *alapa militaris*, lo schiaffo che veniva inferto alle reclute dell'esercito romano per simboleggiare la prima ferita. Del resto anche la parola *sacramentum* indicava in origine il giuramento prestato dai legionari romani e significava il servizio fedele fino alla morte. Quel gesto vescovile è stato abolito, come pure non si usa più dire che la Cresima rende "soldati di Cristo", forse perché parlare di soldati da parte della Chiesa può sembrare quanto meno inappropriato.

Infatti il termine stride con la parola PACE che nella Chiesa è onnipresente e preponderante: «Pace a voi!» sono le prime parole che il Risorto rivolge ai discepoli la sera di Pasqua; durante la messa “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”; “ e donale unità e pace secondo la tua volontà”. Nella liturgia eucaristica: “Concedi la pace ai nostri giorni” ; moltissime parrocchie sono intitolate a Maria “Regina Pacis”; tutti conosciamo “la colomba della pace”; e infine ricordiamo quanto scrive Matteo riportando le parole di Gesù: “Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”.

Dunque probabilmente il termine “soldati” viene ormai omesso proprio per evitare possibili erronee interpretazioni, anche se dovrebbe apparire ovvio che il regno del Cristo Re è spirituale, e di conseguenza il nostro campo di battaglia sarà principalmente per le anime (innanzitutto la nostra): battaglie contro lo sconforto, la depressione, i vizi, la malattia, la paura, le ossessioni, gli egoismi. Ed è solo con lo spirito del soldato che riusciremo ad andare dietro al nostro Capitano, Gesù Cristo.

db



CRESIME RAGAZZI – 7 GIUGNO



Ventisette sono i ragazzi che oggi hanno ricevuto i 7 doni dello Spirito Santo attraverso il Sacramento della Confermazione dal nostro Arcivescovo Mons. Davide Carbonaro, nel giorno del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Doni che i ragazzi, guidati da noi, loro catechiste da 6 anni, hanno analizzato e compreso, nonostante la loro giovanissima età e le distrazioni a cui sono costantemente esposti in un mondo che sembra aver dimenticato l'Amore di Gesù Cristo per la sua Chiesa.



Il Santo Padre ci ricorda, attraverso il Vangelo di oggi, che *".. viene naturale fare memoria della bontà di Gesù, gratuita e incondizionata. che è sovrana. .. il cuore di Gesù guarisce la nostra memoria, che ha dimenticato la commozione e la capacità di provare compassione, perché la riporta all' affetto fondante. La radica sulla base più solida. Ci ricorda che qualunque cosa ci capiti nella vita, siamo Amati..."*

(dall' omelia del Santo Padre al policlinico Gemelli di Roma del 5 Novembre 2021).

Il nostro augurio per questi ragazzi è che riescano sempre e per sempre da oggi in poi a:

- Restituire importanza all' essere piuttosto che all' apparire (**intelletto**)
- Essere capaci di Amare il proprio essere, gli altri e Dio (**scienza**)
- Amare il padre dei cieli riconoscendo tutti come fratelli e sorelle (**pietà**)
- Riconoscere il bisogno che abbiamo di Dio e della sua grandezza "parlandone bene" nei discorsi e nei fatti (**timore di Dio**)
- Amare, conoscere e volere come Dio, mettendolo sempre al primo posto, anche se vuole dire andare controcorrente (**sapienza**)
- Discernere ciò che Dio vuole da noi in ogni situazione e fidarsi di Lui (**consiglio**)
- Realizzare concretamente il bene e vincere il male (**fortezza**)

Ma soprattutto che siano sempre liberi di essere unici e irripetibili, un dono immenso che lo Spirito Santo fa a tutti noi...

Con immenso affetto, le Vostre Catechiste



Il cuore della Chiesa è pieno di giovani santi, anche se poco conosciuti. Giovani che in vario modo hanno offerto la vita per Cristo, come vittime di un male incurabile o come martiri a causa di mani violente ...

Nella nostra chiesa di San Rocco sarà allestita da domenica 30 a domenica 7 Luglio una mostra dal titolo **SANTI DELLA PORTA ACCANTO**

Essa celebra molti giovani dei giorni nostri, affascinati dal Cristo, che come Lui hanno donato la giovane vita per amore. Ci farà molto piacere se vorrete visitarla ed esprimere un parere sull'iniziativa. Grazie.

A vertical poster for a festival. At the top, it says 'Il Paschiere festeggia la sua Profettrice'. The main title is 'MADONNA DELLE GRAZIE' in large, bold, yellow letters. Below the title, it says 'Pignola martedì 2 luglio 2024 chiesa della Madonna delle Grazie'. The central image is a painting of the Virgin Mary holding the Christ Child. To the right of the image is a 'Calendario dei festeggiamenti' with the following details: '11:00 Santa Messa', '17:00 Largo Inghilterra - Animazione per i più piccoli', '18:30 Santa Messa con la benedizione dei bambini', 'A Seguire: Processione per le vie del quartiere accompagnata dal complesso bandistico "Città Vallo di Diano"', 'In serata: Largo Inghilterra - Buffet offerto dai pasticci, commercianti e residenti del quartiere.', and 'Intrattenimento e animazione'.

I Santi della Porta Accanto, giovani che hanno reso il loro ordinario “straordinario”



Da domenica 30 giugno è stata allestita a Pignola nella bellissima chiesa di San Rocco una validissima mostra dal titolo “I Santi della porta accanto”. Essa si propone di celebrare il percorso di vita di molti giovani dei giorni nostri, affascinati dal Cristo, che hanno fatto della loro vita un dono d’amore. La mostra, concepita in occasione del Sinodo dei Giovani, ha avuto come promotore il Centro culturale San Paolo e ha visitato l’Italia nei luoghi più svariati, dalle scuole, alle parrocchie e agli ospedali. Da qualche mese è in Basilicata e grazie alla collaborazione dell’Azione Cattolica Diocesana con il locale Centro Culturale San Paolo, può essere richiesta da parrocchie o gruppi interessati.

L’allestimento consta di 32 pannelli di solido cartone autoportanti, e presenta la storia di testimoni del Vangelo di cui alcuni sono già Beati, altri Servi di Dio, altri ancora

giovani “normali” ma esemplari per la qualità della loro fede, presentandoli con un ritratto artistico, una breve biografia, una frase incisiva scritta o pronunciata dalla persona stessa e un QR code che rimanda a siti, bibliografia e libri per un approfondimento. Le figure individuate sono italiane, europee, ma anche del Sud del mondo, proprio per dare un’idea globale della santità giovanile, che tocca anche le cosiddette “periferie”. Vengono descritti volti noti e meno noti, giovani e ragazze appartenenti a diversi percorsi ecclesiali, a testimonianza della varietà e della ricchezza del tessuto ecclesiale e del laicato di oggi. All’interno della mostra si possono individuare ben cinque sezioni caratterizzate dall’uso di diversi colori: il viola indica credenti di diversi continenti che hanno nel loro quotidiano dato prova di una vita conforme ai principi evangelici; il verde presenta testimoni di santità nella malattia, il giallo coloro che nella professione e nell’integrità della testimonianza evangelica sono da definire giganti della fede come il giudice Rosario Livatino, il colore arancio è riservato ai martiri nella missione ed infine il blu per i giovani “normali” come Carlo Acutis che si sono distinti per la qualità della loro fede e della carità vissuta, diventando così testimoni credibili per raggiungere la via verso la Santità. Il significativo allestimento quindi si propone di far conoscere storie “contagiose” di giovani cattolici che hanno preso sul serio il Vangelo e hanno provato a viverlo con radicalità, gioia ed entusiasmo secondo la loro specifica vocazione (sacerdotale, religiosa, laicale, coniugale...).

E, per valorizzare il significato della mostra e la sua valenza non solo culturale, domenica 7 luglio è stato organizzato dall’Azione Cattolica Parrocchiale di Pignola un momento di riflessione che ha visto due significative testimonianze, ossia quella di Giancarlo Grano, Consigliere diocesano di Azione Cattolica che, nel descrivere la mostra ai presenti, ha sottolineato che l’obiettivo è stato quello di stimolare in primis i giovani a una sempre maggior consapevolezza della chiamata alla santità. Nel corso del suo intervento ha precisato che il cuore della Chiesa è pieno di giovani santi, anche se poco conosciuti, persone “normali” che però si sono distinte per la qualità della loro fede e della carità vissuta, diventando così testimoni credibili. Di essi, anche a distanza di anni, è rimasta una traccia indelebile nelle rispettive comunità di appartenenza.



L'aspetto straordinario è che lo hanno fatto nella loro realtà locale, nella professione, nello studio, nella vita affettiva, nell'impegno pastorale, culturale, sociale, al servizio della Chiesa e della società.

Un momento emozionante della serata è stata la presenza del giovane Marco Rafaniello, che ha fornito una significativa testimonianza coinvolgendo i presenti in un'esperienza sensoriale per far comprendere come la condizione del non vedente possa essere un cammino di crescita nella fede che può trasformare la vita nella comprensione della vera luce, quella dello spirito, la sola in grado di garantire la serenità di una condizione di vita non di disabilità ma di diversa abilità.

La serata, molto partecipata, ha rappresentato una tappa del cammino di catechesi che l'AC Parrocchiale ha avviato con il gruppo adulti, con l'obiettivo di crescere insieme nel cammino di fede.

Angela Guma



PIGNOLA E ARTE

Creare significa far nascere, formare, dare origine a qualche cosa. Naturalmente l'uomo non può creare qualcosa dal nulla, e infatti con il termine "IL CREATO" si indica l'Opera Divina; ma ci sono persone che posseggono l'invidiabile talento naturale di "creare" quella che poi definiamo un'opera d'arte partendo da una massa amorfa di materiale. Certo, frequentare una scuola d'arte è certamente utile ad affinare la tecnica; ma da sola, senza possedere in partenza quel "quid" innato, non sarebbe sufficiente.

Un ottimo esempio ci è stato fornito da parte di alcuni giovani di Gozo (Malta), invitati a venire a Pignola dalle associazioni Hello Mondo e World Net: Josef Mizzi (30 anni), Jean Pace (16), e Peter Aquilina (22), accompagnati dal loro mentore Joseph Cauchi.



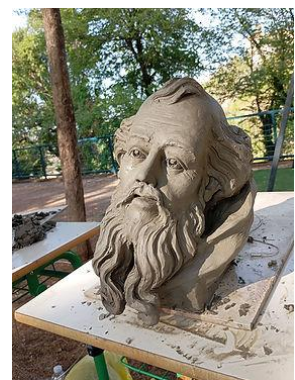
Essi avevano qui assistito un paio d'anni fa ai festeggiamenti in onore di Sant'Antonio Abate e venerdì 9 Agosto, sotto gli alberi che regalano un po' d'ombra a fianco del Municipio di Pignola, hanno voluto rinnovare il ricordo creando, a partire da tre informi cumuli di argilla e ognuno in base alla sua personale visione, tre immagini del volto del Santo in appena un paio d'ore di lavoro.

Una compendia volto e simboli (porcellino, croce, campanella); una è di stile classico, e la terza sembra una copia conforme della testa della statua presente nella nostra chiesa.



Il tutto dopo aver solo dato un'occhiata ad una foto su un telefonino e adoperando elementari strumenti (mirette e stecche) laddove le sole dita non sarebbero state sufficienti.

Joseph Cauchi ci ha detto "Ho scelto tre giovani molto promettenti che hanno lavorato con me in diversi progetti di scenografia operistica e sulle decorazioni per vari festival. Voglio dare una opportunità di condividere le loro capacità con altri artisti".



I tre ragazzi hanno anche contribuito alla creazione di un murale all'ingresso del paese: "Uniti nella Diversità - I Colori del Folklore", che vuol essere un benvenuto al viaggiatore, ricordandogli al contempo che su questa terra siamo tutti fratelli a prescindere dal vessillo nazionale;

come dice Eduardo Galeano:

*Il tuo Dio è ebreo.
La tua musica è nera.
La tua macchina è giapponese.
La tua pizza è italiana.
Il tuo gas è algerino.
Il tuo caffè è brasiliano.
La tua democrazia è greca.
I tuoi numeri sono arabi.
I tuoi testi sono latini.
Io sono il tuo vicino.
E tu mi chiami straniero?*



Per finire, rammentiamo che le tre sculture rimarranno esposte in Chiesa Madre.

db



Festa della Madonna PANTANO PIGNOLA (PZ)

PROGRAMMA RELIGIOSO

Da venerdì 6 a sabato 14 Settembre
h 19:00 Novena a Maria SS. degli Angeli

Venerdì 13 Settembre
h 18:30 La riproduzione della statua verrà portata in processione su un carro trainato dai buoi dal luogo del ritrovamento "la crocetta" al Santuario
h 19:30 Confessioni per il Comitato e tutti con Don Simphorien

Sabato 14 Settembre
h 17:30 Santa Messa alla crocetta
h 18:40 Via Crucis, Rosario e Santa Messa al Santuario
Conclusione Novena

Domenica 15 Settembre
h 09:00 Santa Messa in Chiesa Madre
h 10:00 Processione verso il Santuario di Pantano
h 12:00 Accoglienza in piazza e Santa Messa
h 17:30 Santa Messa
h 19:15 Santa Messa Solenne
h 22:30 Buonanotte a Maria

Domenica 22 Settembre
h 10:00 Santa Messa
Pellegrinaggio comunità di Tora ed Arioso
h 11:00 Santa Messa Solenne
h 17:30 Fiaccolata effigie della Madonna
h 19:15 Santa Messa
h 22:30 Deposizione Statua nella nicchia completa a Maria

PROGRAMMA LUDICO

Venerdì 13 Settembre
dalle ore 8:00 alle ore 11:00:
Raccolta sangue, a cura di AVIS Pignola
h 17:00 Gonfiabili e giochi per bambini
h 21:00 AGOSTINO GERARDI

Sabato 14 Settembre
h 20:00 EUROBAND
LA MURGIA'S STREET BAND DI ALTAMURA
h 22:30 SUD SOUND SYSTEM in concerto

Domenica 15 Settembre
h 22:00 ARTETECA
h 23:30 Fuochi pirotecnici

Domenica 22 Settembre
h 23:00 Fuochi pirotecnici

Comitato Festa Pantano 2024
comitato_festa_pantano_2024
+39 348 8017763

Pro Loco Giovani Pignola

San Michele 2024

Giovedì 26 Settembre	Venerdì 27 Settembre	Sabato 28 Settembre
Inizio triduo in onore di San Michele Arcangelo	Ore 18.30 Santa Messa in Chiesa di San Rocco	Ore 18.30 Santa Messa in Chiesa di San Rocco
Ore 18.30 Santa Messa in Chiesa di San Rocco	Ore 21.00 Intrattenimento musicale Piazza Risorgimento	Ore 21.00 Intrattenimento musicale Piazza Risorgimento

Durante la serata sarà possibile degustare la tradizionale
"Pastë e Fasulë"

Domenica 29 Settembre

Ore 10.30
Santa Messa in Chiesa di San Rocco e a seguire PROCESSIONE verso la grotta di San Michele

Ore 13.00
Arrivo del Raduno dei Cavalli

Ore 16.00
Santa Messa a San Michele



46° ANNO DI ATTIVITÀ

MUSICA MAGGIORE SOCIETÀ SCOLASTICA INTERNAZIONALE MUSIC CENTER

CORO SANTA MARIA MAGGIORE

ISCRIZIONI ANNO 2024/2025

Ripartono le attività del coro polifonico della Parrocchia Santa Maria Maggiore di Pignola.

Condividi con noi un itinerario di Musica e Gioia!

Partecipa al percorso musicale annuale e vivi le tante iniziative: concerti, viaggi, laboratori, formazione.

Le iscrizioni sono aperte da **sabato 21 settembre a domenica 13 ottobre 2024**.
Prove settimanali: SABATO POMERIGGIO

<p>SEDE PROVE Cappella Sacro Cuore c/o Chiesa di Sant'Antonio Abate Via Garibaldi - P.zza Vittorio Emanuele</p>	<p>SALA RIUNIONI Salone parrocchiale c/o Casa Canonica Via Dante 23 - Pignola</p>
--	--

Per maggiori info
www.musicamaggiore.it
via mail a pignolascholacantorum@gmail.com
via whatsapp al 349-7892805

1978-2024, QUARANTASEI ANNI DI ATTIVITÀ

1978-2024, QUARANTASEI ANNI DI ATTIVITÀ

SIA LAUDATO, SANTO FRANCESCO
festa del patrono d'Italia

4 OTTOBRE 2024

Chiesa di San Rocco
ore 18.30

VESPRI & SANTA MESSA SOLENNI

Esecuzione del CORO SANTA MARIA MAGGIORE

Musiche di G. Magrino, T. Zardini, H.J. Botor, A. Van Dijk, M. Zuccante

Recita dei vesperi in comunione spirituale con la comunità dei Frati Minori Conventuali della Basilica Superiore di Assisi.

IN COLLABORAZIONE CON



S.MESSA AL MONTE CROCETTA

In occasione della festa della Madonna del Rosario, domenica 6 ottobre alle ore 16:00 (tempo permettendo) sarà celebrata la Santa Messa sul Monte Crocetta.

Un'occasione per salire sul monte, dove da anni, è stata allocata una Madonnina che attira tanti escursionisti.

Inerpicarsi fin lassù non solo per fare attività fisica, ma per riflettere sul proprio rapporto con Dio, con se stessi, con gli altri e con la natura.

Partecipare ci aiuterà a rinvigorire il corpo e lo spirito.



SAN MICHELE

Anche quest'anno Pignola ha celebrato la festa dei santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele ponendo l'accento in particolare sulla devozione a san Michele, l'arcangelo che già col suo nome lascia trasparire la sua potente opera di combattente contro il male.

“Chi come Dio” è infatti il significato di Michele e sta ad indicare che nessuno può sostituirsi o equipararsi a Dio. Nella devozione pignolese a San Michele, testimoniata dalla presenza secolare nel vicino bosco di una chiesetta con la grotta sottostante a lui dedicata, ci sono tracce solidissime del costante affidamento al santo Arcangelo, del quale si invoca la protezione e difesa dal male.

La processione con la statua del santo verso la contrada Sant'Angelo ove si trova la sua chiesa ripercorre questa storia di devozione popolare, memoria della fede e della devozione che il luogo ha suscitato nel popolo nel corso dei secoli. Viene così percorso il cosiddetto “sentiero dell'angelo guerriero”, cammino che nella vita di fede di ciascuno invita ad equipaggiarsi contro il male e a rifugiarsi nella forza e nella protezione che solo Dio può donare per intercessione di San Michele.

Rocco Mastrogiuseppe



"PRENDI IL LARGO"...inizia il cammino formativo dell'Azione Cattolica anche a Pignola

Mercoledì 23 Ottobre, nella Chiesa di San Rocco a Pignola, si è svolto un momento di formazione organizzato dall'AC parrocchiale dal titolo significativo: **Fede e Tradizione**.

L'incontro si inserisce nel cammino formativo del settore adulti dell'A.C., e si è ispirato alle linee guida della catechesi tracciate dall'associazione a livello nazionale il cui obiettivo fondante parte da quello che potrebbe sembrare un semplice slogan ossia "Prendi il largo" ma che è, in realtà, un'icona evangelica tratta dal brano di Luca (5, 1-11.) E' questa la frase pronunciata da Gesù che, trovandosi nei pressi del lago di Gennesaret, circondato da una grande folla, sale sulla barca di Pietro e lo invita a "prendere il largo" ...ed è questo l'invito che abbiamo voluto interiorizzare ossia quello di ampliare i nostri orizzonti, di avere coraggio, di affidarci a Lui nella nostra scelta di impegno associativo e di farci illuminare dalla Sua parola intraprendendo allo stesso tempo, insieme, un cammino di corresponsabilità nella formazione allargato a tutti. Non si vuole rimanere nello stretto giro degli associati ma guardare a nuovi orizzonti avendo come stella la luce della fede e come pilastri del nostro cammino la preghiera e la partecipazione eucaristica.



Ma per allargare gli orizzonti non possiamo limitarci a questo, occorre guardare il mondo e la nostra realtà cercando nuove strade di evangelizzazione. Una traccia utile a tal fine è proprio il rispetto della tradizione, ossia di quel patrimonio di valori religiosi che aiutano ad accrescere e a sostenere la nostra fede. Per questo i responsabili adulti di Azione Cattolica

hanno pensato di affrontare questa tematica invitando il maestro Gerardo Acierno, scrittore e cultore delle tradizioni locali dalla grande sensibilità religiosa. L'incontro è stato strutturato come un dialogo e ha offerto interessanti spunti di riflessione il cui nodo centrale è stata la spiritualità che, come ha ben sottolineato il nostro prezioso interlocutore non può che essere la base fondante nonché l'utile e inevitabile raccordo del binomio tracciato. Commovente è stato il riferimento alla sua esperienza di crescita personale nella fede, tracciata dalla profonda sensibilità e dall'esempio materno, l'accorata rievocazione di un tempo e di un contesto sociale dove la devozione era la linfa vitale di una comunità viva che trovava nel rispetto delle tradizioni locali un senso di vera ed autentica identità.

Il maestro Acierno ha inoltre sottolineato l'importanza della formazione, dello studio e del confronto e anche del dubbio. Nella frase del poeta francese Francis Jammes che si chiedeva: "Dicono: e se non ci fosse? Che importa; io so che alla sera, nel villaggio, la mia chiesa è tanto grigia e tanto dolce", ha individuato l'utile sintesi e l'esempio concreto di come la fede in quanto dono prezioso della nostra esistenza abbia bisogno di linfa vitale e sostegno continuo. Un momento cruciale della serata è stata la preziosa testimonianza fornita da Lucrezia Lauria, Saverio Darimini e Fausto Marcogiuseppe, in rappresentanza dei numerosi giovani che negli ultimi anni si sono impegnati nel valorizzare le tradizioni organizzando la festa patronale. La semplicità e l'intensità di tale confronto, come ha ben ribadito nelle conclusioni il parroco Don Antonio Laurita, è stato proficuo per comprendere come la devozione e il rispetto della tradizione si possano rivelare un momento di crescita nella fede sia personale che comunitaria.



Angela Guma



Ritiro di preghiera a Medjugorje

Da venerdì 25 ottobre a
mercoledì 30 ottobre 2024

Programma



Venerdì 25 ottobre

Partenza da Pignola nel piazzale antistante il campo di calcio alle ore 05.30 - Proseguimento per Potenza-Foggia-Lanciano
Visita al Santuario di Lanciano (ove è custodito da oltre dodici secoli il primo e più grande Miracolo Eucaristico riconosciuto dalla Chiesa cattolica) o a Loreto. Celebrazione della S. Messa e pranzo.
Proseguimento per Ancona con imbarco sul traghetto della compagnia croata Jadrolinija; sistemazione in cabina letto per il pernottamento sulla nave - cena.

Da sabato 26 a lunedì 28 ottobre

Arrivo previsto a Spalato ore 06.30 - Operazioni di sbarco e proseguimento per Medjugorje con arrivo previsto in tarda mattinata. Pranzo, sistemazione in camera ed inizio del trattamento di pensione completa con bevande ai pasti per l'intero soggiorno.



Il ritiro segue il programma ufficiale della Parrocchia S.Giacomo in Medjugorje sotto la guida spirituale di don Antonio Laurita, e prevede:

- Momenti di incontro, testimonianza e preghiera con i veggenti (in relazione alla disponibilità) - Via Crucis sul monte Krizevac
- Salita sul Podbrodo (la collina delle apparizioni) – Visita alla Croce Blu
- Visita al SS. Sacramento, alla Cappella dell'Adorazione, al Cristo risorto e alla tomba di padre Slavko Barbaric
- Testimonianza della Comunità Cenacolo
- Escursioni (Surmancj, Cascate del Kravice, Tihaljna church



Martedì 29 ottobre

Partenza da Medjugorje dopo il pranzo con imbarco a Spalato
Sistemazione in cabina letto - cena.

Mercoledì 30 ottobre

Operazioni di sbarco ad Ancona e rientro previsto in tarda mattinata



Quota di partecipazione: € 480,00 cadauno

Acconto di € 230,00 (all'atto della prenotazione con copia carta identità elettronica - da subito sino ad esaurimento posti) - info: 348 7832317

La quota comprende:

- viaggio A/R in pullman GT
- pranzo a Lanciano o a Loreto o ad Osimo (S.Giuseppe da Copertino)
- cabine interne A/R e tasse portuali di imbarco
- sistemazione in camere con bagno e trattamento di pensione completa a Medjugorje con bevande incluse ai pasti
- escursioni in pullman
- iscrizione, assicurazione medica e bagaglio



SUPPLEMENTI: Camera singola a Medjugorje € 20,00 (secondo disponibilità)

LA QUOTA NON COMPRENDE: mance, extra di carattere personale e tutto quanto non compreso alla voce "La quota comprende"

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE NON OVVIABILI

Si consiglia un abbigliamento comodo con tuta, scarpe da ginnastica e giacca a vento.

Premunirsi di Carta di identità elettronica valida per l'espatrio (NO COPIE) o Passaporto in corso di validità



a cura della Associazione Nazionale Famiglia Cristiana Italiana onlus
Tour operator: Amatori-Ancona



2 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI





17 Novembre - Pellegrinaggio Monte S. Angelo - S. Giovanni Rotondo - Incoronata di Foggia



Itinerari nella natura alla riscoperta delle tradizioni religiose

Una lodevole iniziativa è senza dubbio quella di rivalutare, attraverso itinerari escursionistici, luoghi legati alla riscoperta delle tradizioni religiose locali e nello specifico va sottolineata l'intensa e fattiva attività di recupero del parroco Don Antonio Laurita.

La caratteristica di un piccolo borgo come Pignola (PZ), stando alla celebre veduta che l'abate Giovanni Battista Pacichelli riporta nella sua opera del 1703 *Il Regno di Napoli in prospettiva*, è quella di avere un numero non indifferente di chiese dislocate sia nel centro abitato che nella campagna circostante e ci fa pensare che fossero presenti nel borgo diverse comunità religiose e cenobitiche. In particolare le varie chiesette sparse nel circondario comunale e confinante, che di recente sono state ristrutturare e impreziosite da particolari manufatti artistici, possono divenire interessanti siti di memorie delle tradizioni identitarie e allo stesso tempo testimonianze storiche del passato da incentivare, anche alla luce di possibili escursioni nature e col risultato di compensare le salutari fatiche richieste.

Si fa un gran parlare di programmi intesi a valorizzare il nostro territorio, le sue ricchezze naturali paesaggistiche, le sue tradizioni sociali e religiose, ma non sempre si assiste a una sinergia d'azione ben indirizzata per ottenere risultati concreti, a parte sparute eccezioni. L'intento di queste nostre considerazioni mira a tracciare un esempio d'itinerari realizzabili in tale prospettiva e coinvolgendo i vari strati sociali ed enti amministrativi della comunità pignolese.



Si parte dalla piazza centrale del paese e seguendo la strada delle Chiagge, che costeggia il Palazzo Gaeta, si è ben presto fuori del centro abitato e dopo una veloce discesa s'arriva di fronte alla graziosa Chiesetta, costruita su di un costone roccioso, dedicata a Santa Lucia meta di una tradizionale corsa che i ragazzi del paese collegati fra di loro col famoso laccio intrecciato e multicolore, compiono di gran carriera il 13 dicembre. E allo stesso modo l'escursionista dopo aver fatto per devozione i tradizionali giri intorno alla cappelletta, all'interno può ammirare la statua lignea di pregevole fattura attribuita all'artista siciliano Geronimo Arnone (1587) di recente restaurata. Si prende poi sulla destra della cappella un sentiero in ripidissima discesa che in breve dopo aver attraversato un ruscello, passando vicino a quel che resta di un antico mulino, in leggera salita e mantenendosi sulla destra segue la strada vicinale che costeggia il Fosso delle Mele tra radure, boschi cedui e castagneti porta dopo qualche chilometro in località S. Angelo (mt.940) alla Grotta di San Michele, la Chiesa e quel che rimane del Convento dei frati Cappuccini Zoccolanti.

La Chiesa restaurata dopo il sisma del 1980, ora sta ritornando al suo antico fascino legato al culto dell'Arcangelo, abbellita con opere pittoriche di valore a testimonianza della devozione al culto micaelico, e alle minime ma significative fonti documentali esistenti. In particolare, e in ordine prioritario la grande tela sulla parete destra del Maestro Fiorentino Trapanese che ben sintetizza e rappresenta la tradizione religiosa in rapporto alla comunità pignolese, dopo il furto della originale statua lignea. In perfetta e armoniosa simbiosi s'inserisce in alto nello spazio absidale sopra la teca con la recente statua del Santo il pregevole crocifisso dipinto dall'artista Mazzone con un

notevole effetto prospettico e di rilievo scultoreo assai originale e importante dal lato estetico. Si scende poi a visitare la non meno affascinante e storica Grotta ricca di simboli e testimonianze abbellita dall'inserimento nella nicchia esistente della statua dell'Arcangelo in onice alabastrino di un bel colore bianco con studiati effetti luminosi, scenici, naturali e artificiali, così come la disposizione di punti luce che fanno da guida alla discesa in fondo alla grotta senza minimamente disturbare l'habitat naturale della popolazione di mammiferi alati che vi soggiorna.

All'uscita della grotta e facendo il giro di ciò che rimane dell'antico convento, si riprende in salita, lasciando sulla sinistra una pista forestale, la stradella che per chi sia interessato permette di prolungare l'itinerario attraverso un percorso naturalistico e paesaggistico unico, in direzione di un'altra meravigliosa testimonianza rappresentata dal Santuario dedicato a Santa Maria dell'Assunta di Monteforte, nel comune d'Abriola distante alcuni chilometri. La salita permette dopo qualche centinaio di metri di arrivare ai piedi di un'imponente murgia denominata Il Pisco (mt.1089) che si costeggia a mezza costa dal lato destro, si attraversa un pianoro e sempre mantenendosi sulla destra si riprende in leggera salita fino ad incontrare un tratturo tra boschi cedui che sempre in salita entra in un bosco di faggi e porta a una radura caratterizzata da una grossa murgia denominata Piano Barachia. A questo punto si offrono all'escursionista diverse possibilità: salire in cima al Monte Crocetta (mt.1319) per poi ridiscendere rapidamente verso Pignola o proseguire direttamente nella discesa verso la Sella di Valle Catauro per poi immettersi in una larga pista forestale che attraverso il crinale San Bernardo e l'Aia di Trotta riporta per una comoda strada vicinale in paese. Diversamente si prosegue in salita nell'ampia faggeta fino ad attraversare la strada che dal Passo Croce dello Scrivano porta al Passo della Sellata (mt.1271) e sempre in salita mantenendosi sulla destra si arriva ai 1477 metri del Piano della Madonna, si lascia il bosco sulla sinistra e a mezza costa, mantenendosi sulla destra si scende nell'ampio pianoro di Piano Capriolo (mt.1400) e costeggiando la sommità di Monteforte (mt.1444) si riprende a scendere fino a scorgere i tetti del Santuario omonimo che sovrasta con i suoi 1316 metri di altitudine l'abitato d'Abriola. La particolare costruzione, atipica nella sua architettura, sembra abbia origini risalenti all'anno Mille e forse sia stata voluta dai Templari. Infatti, all'interno possiede importanti elementi decorativi tra cui un affresco del Christo Pantocrator nel catino absidale, ripreso da Giovanni Todisco mentre sulla sinistra dell'altare è affrescata una Croce Patente, chiaro simbolo della presenza dell'Ordine dei Templari.

Per l'itinerario di ritorno sono possibili due diversi tracciati. Si risale dal Santuario verso la cima di Monteforte nel percorso inverso, che si costeggia dal lato sinistro verso la parte bassa di Piano Capriolo, per poi riprendere a salire verso Piano della Madonna ed entrati nel bosco mantenendosi a mezza costa sempre sulla sinistra si scende fino ad attraversare la strada proveniente dal Passo Croce dello Scrivano e sempre nel bosco di faggi imponenti dopo un breve tratto pianeggiante si riprende a scendere verso la Sella di Valle Catauro e quindi verso Pignola.

Le possibilità di allargare un siffatto anello escursionistico sono molte, come raggiungere dal Passo della Sellata attraverso splendide faggete Il Palazzo dell'Arioso e la diruta Cappella della Madonna del Carmine per scendere poi al Santuario della Madonna degli Angeli del Pantano, raggiungibile anche dal crinale del San Bernardo attraverso Le Coste e Il Castagno.

Possibili connessioni poi con altri siti religiosi interessanti, dal Santuario della Madonna di Monte Saraceno di Calvello, a quella del Sacro Monte di Viggiano o dell'Assunta di Campo Imperatore in quel di Marsico Vetere, o al tabernacolo della Madonna di Sasso e giù attraversando lo stupendo bosco della Costara alla Cappellina di San Michele nel comune di Sasso di Castalda, o ancora al Santuario del SS. crocifisso del Sacro Monte di Brienza.

Sono queste tutte potenzialità da valorizzare a pieno e non sempre vengono purtroppo realizzate, nonostante siano sprecate enormi risorse finanziarie per semplici cattedrali nel deserto, delle quali il più delle volte noi siamo esperti costruttori!

Michele Vista - 01/12/2024






Doniamo col cuore

III EDIZIONE

PIGNOLA 7 E 8 DICEMBRE 2024
DALLE 9:00 ALLE 13:00 E DALLE 16:00 ALLE 20:00
 STAZIONE AUTOBUS IN VIA ALDO MORO

Puoi lasciare in dono uno o più prodotti alimentari non deperibili e prodotti per l'igiene della persona e della casa:
 pasta, zucchero, olio, pelati, legumi, latte, biscotti, merendine, dolci, detersivi, bagnoschiuma, etc.


Tutto il ricavato verrà destinato, in occasione del Santo Natale, alle famiglie accompagnate dalla Caritas parrocchiale di Pignola e dalla Caritas Diocesana.

DOMENICA 8 DICEMBRE
 FESTIVITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
 ore 18,30 (Chiesa S. Rocco): Celebrazione Santa Messa



Se ci diamo una mano i miracoli si faranno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno.
 (GIANNI RODARI)

Se desideri che il tuo dono venga ritirato a domicilio puoi contattare:
 Emilio 347 6363533 - Angelo 330 354568




A CHRISTMAS CAROL

Il natale di tutti i tempi
 XII ed. concerto dell'Immacolata

CORO POLIFONICO
 "MUSICANTO ENSEMBLE" - VAL D'ACRI
 & MY SWEET SOUND DUO

Rosa Torraca, direttore
 Chiesa di San Rocco
 PIGNOLA (PZ)
 Domenica 8 dicembre '24
 ore 19.30






Ecco il nostro sì

8 dicembre 2024
Sante Messe
 11.00 Ch. Madre - 18.30 S. Rocco

PRENDI il laccio

Durante la celebrazione si reciterà la preghiera dell'adesione



Pignola

Festeggiamenti in onore di - Santa Lucia -

12-13 Dicembre 2024

Programma

12 Dicembre presso il Book Stop (Fermata degli autobus)
 Ore 17.00 il Comitato riceverà e valuterà i manufatti del «Laccio» realizzati;

Ore 09.30 - Gli Zampognari di Viggiano animano le vie di Pignola;

Ore 11.00 - Santa Messa - Chiesa di Santa Lucia;

Ore 15.00 - Premiazione ai primi tre classificati per il concorso «Laccio Santa Lucia»;

Ore 16.00 - La Banda musicale compie il tradizionale giro per le vie del paese;

Ore 16.30 - Santa Messa - Chiesa di Santa Lucia;

Ore 17.30 - Processione accompagnata dai suoni degli zampognari e della banda:
 - L'arrivo della processione in piazza Vittorio Emanuele sarà accolto da una sorpresa a cura della ditta Colangelo;
 - Rientro Processione;
 - Accensione Falò;

Ore 20.00 - Spettacolo Pirotecnico a cura della ditta Colangelo
 - Distribuzione ai devoti della tradizionale «Cuccia»



Il Comitato Santa Lucia ringrazia la cittadinanza

Quando la via del bello conduce a Dio



La grotta di San Michele in località Sant'angelo fino a ieri accoglieva pellegrini e visitatori presentando al suo ingresso una nicchia desolatamente vuota.

Nel corso degli ultimi due secoli in tanti hanno impresso il contorno della mano, il proprio nome e la data della visita sulle pareti della nicchia, come precedentemente veniva fatto su quelle della grotta; la più antica riporta l'anno 1811. Nonostante la nicchia fosse vuota -non sappiamo da quanto-, per tutti quella rimaneva la grotta di San Michele, avvertendolo spiritualmente presente, come non potrebbe essere altrimenti trattandosi di un angelo.

Il parroco da anni rifletteva su come aiutare anche le nuove generazioni ad



avvertire questa presenza tramite un segno tangibile, e dopo varie ricerche di una effigie che lo rappresentasse al meglio ma anche con un costo abbordabile e costituita di un materiale che non si deteriorasse a causa delle condizioni ambientali, sceglieva un laboratorio artistico molto distante da noi, al quale inviava i requisiti desiderati.

Ad accordi consolidati iniziava la realizzazione dell'opera, delle cui fasi di lavorazione venivamo informati tramite foto. Una volta pronta, la statua in marmo bianco cristallo (una varietà di alabastro) alta 1,60 metri e del peso di

428 Kg iniziava un lungo viaggio di 60 giorni per mare, fino a raggiungere Pignola Martedì 18 Novembre.

Si era inizialmente pensato di esporla e benedirle nella grotta nella giornata di Sabato 30 ; ma i meteorologi locali lo sconsigliavano, prevedendo neve. Pertanto si è deciso di anticipare al giorno precedente per poi accorgersi, a operazione compiuta, che si trattava proprio di un 29; certo non di Settembre, ma pur sempre il giorno che ci fa pensare all'Arcangelo.



Tanti a vario titolo hanno contribuito gratuitamente alla posa della statua: Carmine Corleto ed i suoi collaboratori, Gerardo Mazzoni, Pinuccio Corleto, Vincenzo Crisci ed il suo collaboratore, Saverio Lauria, Antonio Azzarino di Angelo, Daniel e Francesco Lagrotta. Per il consolidamento dei gradini della grotta Salvatore Azzarino e per l'illuminazione Fausto Marcogiuseppe.

Dato il notevole peso della statua, immane è stato lo sforzo fisico dei posatori che, rinunciando all'uso di ausili meccanici, hanno voluto metterla a dimora a mani nude.



Al termine dell'operazione il parroco ha benedetto la nuova immagine dell'Arcangelo, e la nicchia è stata chiusa con un vetro di protezione. All'imbrunire, siamo stati salutati dall'uscita dei pipistrelli per la loro caccia notturna, quasi a ringraziarci per essere stati

discreti nel non turbare il loro habitat.



A CHRISTMAS CAROL

Nella suggestiva cornice della Chiesa di San Rocco, si è tenuto ieri 8 dicembre 2024 il Concerto dell'Immacolata, giunto ormai alla sua XII edizione: "A CHRISTMAS CAROL – Il Natale di tutti i tempi", organizzato dall'Associazione S.M.Maggiore di Pignola, il quale inaugura ufficialmente il



cartellone delle manifestazioni natalizie del paese.

Talento, dedizione e armonia, sono le parole chiave che racchiudono l'essenza artistica dei protagonisti della serata: il Coro Polifonico "Musincanto Ensemble" della Val d'Agri ed il duo "My Sweet Sound", diretti dal Mo.Rosa Torraca. Con i loro canti a cappella, hanno saputo introdurre il pubblico nella magica atmosfera del Natale, creando un'unica armonia, impreziosita anche dal dettaglio dei simpatici abiti da "carolers inglesi".



La delicatezza delle voci e del duo My Sweet Sound (composto dalle sorelle Nadia e Gabriella Franceschi) ha permesso di intraprendere un vero e proprio viaggio immersivo nella tradizione natalizia di gran parte del mondo: dai canti quali *Adeste Fideles* o *Astro del ciel*, passando per le melodie inglesi più famose, attraversando l'America e l'Europa con grandi classici e brani più ricercati, quali *Nanita Nana* e *Fum Fum Fum* (rispettivamente di radici ispaniche e catalane).



I testi, i ritmi e le polifonie di tutti i brani hanno parlato ai *grandi e piccoli* presenti; un invito a lasciarsi trasportare dalla gioia della Nascita di Gesù attraverso il suono delle campane, le luci delle strade e degli alberi, i canti degli Angeli nei Cieli, le decorazioni dei rami di agrifoglio.

Il concerto, promosso nell'ambito del cartellone regionale NATALIS LAETITIA – Christmas Inside 2024 della

Chorus Inside Basilicata, ha aperto il tour natalizio dell'ensemble corale che, con la magia delle sue note, contribuisce ad arricchire il nostro territorio regionale di uno dei valori più grandi che alimenta lo spirito umano: la musica.

Mo. Emanuela Perito
Vice presidente Ass. S.M.Maggiore

Adesione Azione Cattolica 2025

L'8 dicembre è una data importante per l'Azione Cattolica perché in questo giorno gli associati di tutta Italia rinnovano la loro adesione. La scelta di questa ricorrenza non è casuale ma lo scopo è quello di affidare la nostra rinnovata disponibilità alla protezione di Maria, modello di accettazione piena alla volontà di Dio. Noi dell'Azione Cattolica di Pignola quest'anno abbiamo voluto creare un simbolico legame tra due importanti feste mariane ossia quella dell'Immacolata Concezione e quella della Madonna della Fiducia anche per dare la possibilità di accogliere nuovi tesserati celebrando in quella ricorrenza che cade il primo Marzo una rinnovata festa di adesione.

Aderire all'AC non è solo un segno di disponibilità ma è qualcosa in più, è la conferma della nostra vocazione nella Chiesa. Significativa a tal proposito è la frase che accompagna il cammino formativo annuale ossia "PRENDI IL LARGO" che non è uno slogan promozionale ma un'icona evangelica perché è la frase che Gesù pronuncia salendo sulla barca di Pietro nel momento in cui lo invita ad evangelizzare

...Siamo dunque invitati a rispondere, come Pietro e gli apostoli, alla chiamata di Cristo e a salire sulla barca che è la Chiesa, a solcare il mare che è il mondo, a diventare pescatori di uomini e quindi ad evangelizzare.

È dunque questo l'invito che vogliamo interiorizzare nel momento della nostra adesione, quello di ampliare i nostri orizzonti, di farci illuminare dal vangelo intraprendendo allo stesso tempo, insieme, un cammino di corresponsabilità nella formazione che desideriamo sempre più allargare a tutti coloro che ne vorranno essere parte. Non a caso il percorso associativo si fonda su quattro pilastri fondamentali per la vita di ogni Cristiano che sono **responsabilità, fraternità, ecclesialità e interiorità**. Se è un atto di responsabilità offrire il proprio tempo, la fraternità è l'elemento costitutivo dell'AC, il vivere e crescere in gruppo, infatti, il cammino di formazione parte dai bambini e arriva all'età adulta, ma la vita associativa è anche attività di animazione, condivisione di esperienza, è un cammino di crescita che ci accomuna ad altre comunità locali e nazionali perché è identico ai percorsi presenti nella nostra diocesi e in tutte le altre diocesi d'Italia in una dimensione ecclesiale dove si seguono da sempre obiettivi comuni per crescere nella fede con la preziosa presenza e supporto dell'assistente parrocchiale (interiorità).

D'altro canto, l'Azione Cattolica a Pignola vanta una tradizione di adesione tra le più antiche della Diocesi. E' stata un punto di riferimento per la comunità locale perché la prima associazione, quella a cui dobbiamo la nascita di uno spirito aggregativo e di servizio autentico verso gli altri. E il gruppo, nei cammini di Azione Cattolica, ha rappresentato e rappresenta una dimensione significativa perché sancisce il confronto e la collaborazione che significa fare comunità, fondandola sulla condivisione.

Vi invitiamo pertanto e con gioia a condividere il cammino da noi intrapreso che prevede appuntamenti periodici nel settore adulti nei quali, attenendoci alle linee guida della catechesi associativa, stiamo affrontando temi importanti quali il rapporto tra scienza e fede, fede e tradizione, fede e comunicazione e il prossimo, a gennaio, fede e superstizione. Siamo fiduciosi in una crescita lenta, graduale ma sostanziale anche negli altri settori garantendo contemporaneamente, come da tradizione, la nostra attiva e collaborativa presenza in attività di animazione parrocchiale quali il presepe vivente e la via crucis, con particolare attenzione a momenti intensi di preghiera come l'ora mensile di adorazione o la recita del rosario. Il tutto in uno spirito di disponibilità e piena apertura alle altre associazioni presenti nel territorio, nella piena convinzione che è l'unione l'unica strada per una autentica crescita culturale per la nostra comunità locale. Sia questo il tempo della grazia Giubilare e possano illuminare il nostro cammino le testimonianze di fede di coloro che nel quotidiano hanno vissuto la santità, e lo protegga e sostenga la Vergine Immacolata Madre della Fiducia nostra Regina degli Angeli, Celeste Protettrice.

Angela Guma



Museum Vineolanus



Domenica 22 Dicembre c'è stata l'attesa inaugurazione del Museo Parrocchiale.

All'inizio della serata don Antonio ha invitato a prendere la parola Erberto Stolfi, che si è detto molto lieto di questa inaugurazione poiché il museo permette di recuperare la storia di Pignola consegnando le tracce del passato ai suoi abitanti di oggi e di domani. Ha precisato che un museo non è solo un luogo di ricordi, in quanto esso porta allo scoperto alcune radici non tanto come una "operazione nostalgia" quanto come passaggio alle nuove generazioni, evitando così la disgregazione del futuro.

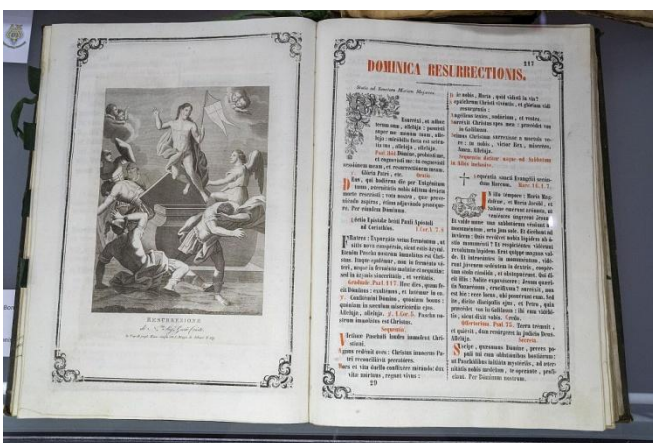
E ciò è ben compendiato in uno scritto da lui citato, che tra l'altro recita **"lasciate che ogni stagione cinga le altre"**. E' quindi stata la volta di Fausto Marcogiuseppe che, in qualità di presidente del Comitato Festa 22/23, ha svelato come la nascita del museo sia avvenuta quasi per caso quando, discutendo con don Antonio, questi ha mostrato loro alcuni "pezzi" appartenenti alla storia della Parrocchia. I ragazzi del comitato che (come molti altri) ne ignoravano l'esistenza, sono rimasti stupiti ed affascinati da quegli oggetti ed hanno deciso di destinare quanto rimasto dalle collette della festa patronale proprio alla realizzazione di un museo ove ospitare tante preziosità.

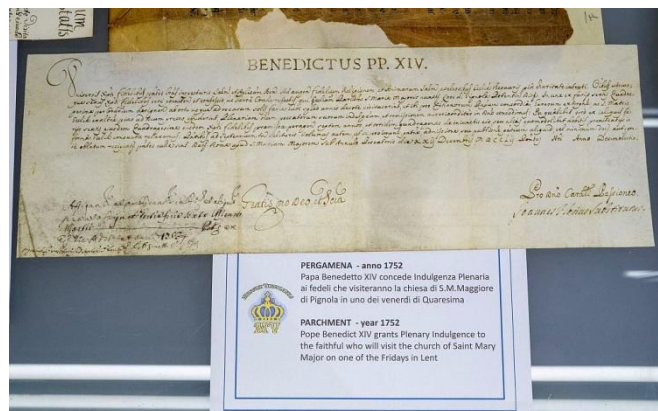
Rimboccandosi le maniche, ne hanno materialmente seguito le varie fasi, dal polveroso sgombero del locale sino alla sua finalizzazione, con ciò dimostrando che non tutti i giovani sono disinteressati al mantenimento delle tradizioni di questo paese.

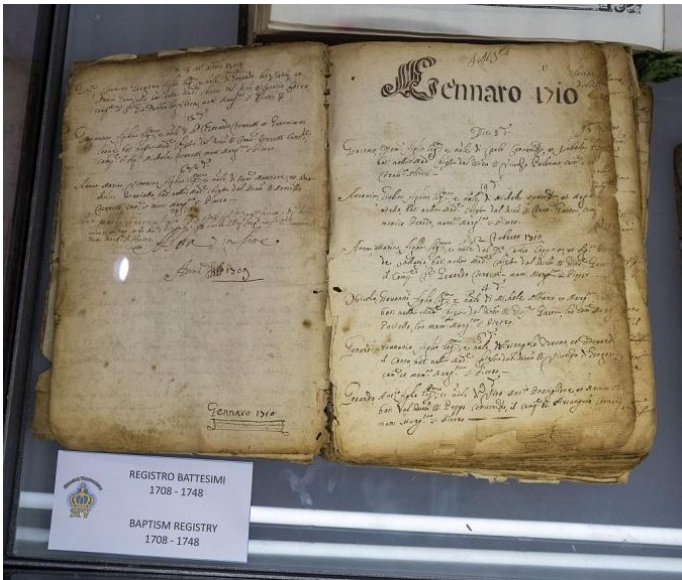
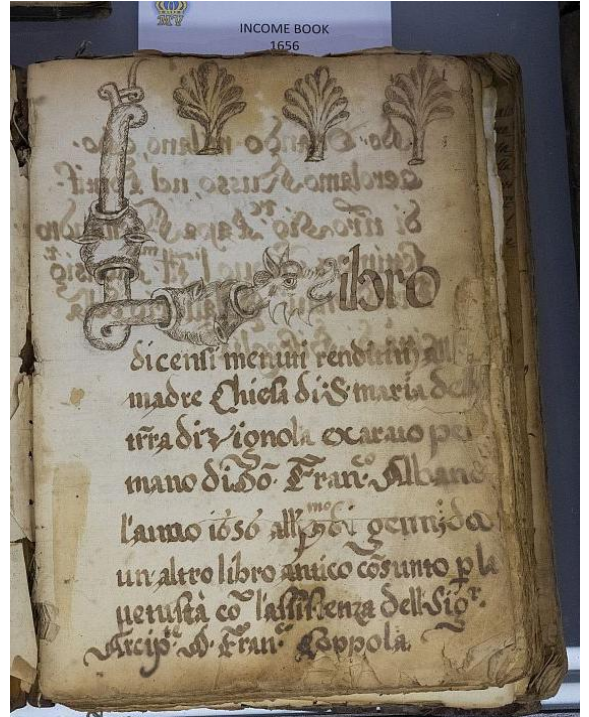
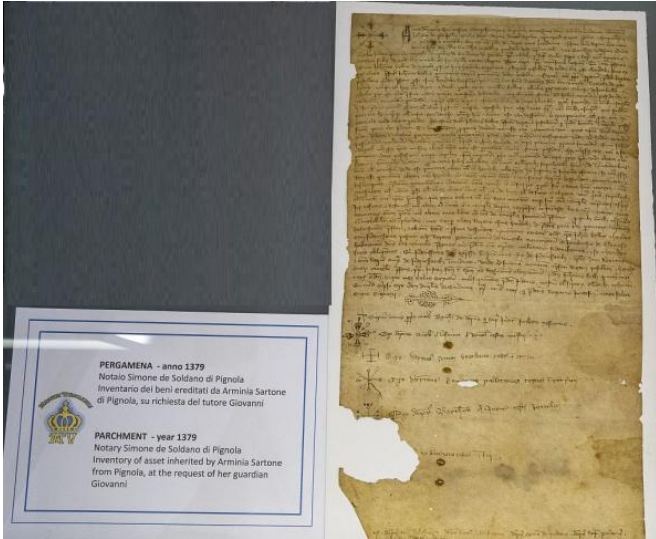
Ha poi parlato Don Antonio; il testo del suo discorso viene riportato integralmente di seguito.

Infine è stata la volta del Sindaco Antonio De Luca che, a nome di tutti i cittadini, ha voluto ringraziare i componenti del comitato sottolineando che quanto realizzato è la dimostrazione dell'affetto che questi giovani nutrono per Pignola e del loro desiderio di preservarne la memoria ed il patrimonio culturale, cosa che riveste ancora più importanza in vista dell'approssimarsi del Giubileo, ed esprimendo al contempo il suo apprezzamento per l'attività passata e presente del Parroco.

Per le immagini si ringrazia FOTO ROSARIO









Dal Parroco don Antonio Laurita:

Il Museo nasce dal mio desiderio di esporre, rendendoli così fruibili a tutti, alcuni antichi manufatti di argomento sacro rappresentativi del patrimonio parrocchiale, che altrimenti sarebbero rimasti relegati in qualche baule o abbaino, dimenticati da tutti; e sarebbe stato un vero peccato.

Tale desiderio si è potuto realizzare grazie al Comitato Festa Maria Santissima degli Angeli 2022/23, che ha cercato di riscoprire oltre che le tradizioni strettamente inerenti alla festa anche tutto ciò che riguarda il nostro glorioso passato.

Saputo del desiderio del Parroco, lo hanno fatto proprio e grazie ad una oculata gestione dei fondi raccolti per la festa, pur avendo realizzato una straordinaria manifestazione che tutti ancora ricordiamo, hanno potuto finanziare l'iniziativa, oltre ad adoperarsi in prima persona nella sua realizzazione pratica.

Chi lo visiterà avrà modo di vedere degli oggetti che raccontano della sapienza degli artigiani di un tempo; molti di essi risalgono a qualche secolo fa, e forse aiuteranno specialmente i più giovani a comprendere cosa si sapeva fare un tempo "con le mani", quello strumento che usiamo normalmente ma che rasenta la perfezione. Ciò è ancora più vero pensando che oggi tutto sembra facilissimo da "creare": metti insieme un po' di Intelligenza Artificiale e una stampante 3D e otterrai (quasi) qualunque cosa, a prescindere dalla complessità delle sue forme.

Bene, nel nostro Museo guardando un calice, un ostensorio, un piviale (tanto per citare alcune delle tipologie esposte) e leggendo che si tratta di "*Argento sbalzato, cesellato e inciso*" piuttosto che di "*Ricamo oro e seta su seta*", si può tentare di immaginare quanta e quale attività manuale sia stata richiesta per la loro realizzazione. Si potrà dunque apprezzare il lavoro di antichi orafi, cesellatori, sarte, stampatori, dei quali in molti casi non ci è neppure pervenuto il nome, ma la cui opera è lì, sotto i nostri occhi, capace di farci avvertire i fumi della fonderia, lo stridere del bulino, l'attenzione di chi cuciva i fili dorati sulla seta.

Ecco dunque che il museo non può essere uno spazio solo per gli occhi, ma più ancora per la mente; è un luogo che fa nascere la riflessione, che custodisce oggetti che sono speciali per tutti, non per i soli "addetti ai lavori", perché raccoglie frammenti sparsi di memorie che messi insieme raccontano chi siamo e quale è la nostra storia, facendoci riappropriare di una identità propria e collettiva.

In definitiva, un museo può essere una meravigliosa macchina del tempo.

A fare da contraltare ai contenuti antichi, abbiamo la modernità delle linee di teche ed espositori, un sistema di illuminazione che fornisce il migliore risalto al loro contenuto, telecamere di sorveglianza, musica sacra di sottofondo, eccetera; ma l'antico ed il moderno non appaiono in antitesi: essi si fondono in un insieme dove la sacralità e la vetustà degli oggetti esposti finisce per infondere un senso di spiritualità all'ambiente.



Tale miscela di antico e moderno la ritroviamo nel logo del museo, costituito dall'immagine stilizzata della corona della Madonna che, risalendo al 1965, è l'oggetto più moderno presente nel museo, sormontata dalle parole *Museum Vineolanus*, dove *Museum* è un termine latino, quindi antico, ma che viene correntemente usato dalla odierna lingua inglese, mentre *Vineolanus* deriva da Vineola, l'antico nome del paese che poi si tramutò in Vignola e infine in Pignola.

Riteniamo doveroso porgere il nostro ringraziamento a quanti hanno collaborato a vario titolo per la realizzazione di tutto questo:

Ferdinando Abbandonato, Antonio Azzarino, Salvatore Azzarino, Pinuccio Buonansegna, Franco Caivano, Anna Candela, Vincenzo Crisci, Battista Colucci, Rocco Alessio Corleto, Mariella Datena, Paolo e Teodora De Luca, Nicola Del Vecchio, Germano Di Dio, Pinuccio Fusco, Vito Giacommo, Maria Rosaria Giorgio, Davide Lauria, Antonio Manzi, Gerardo Mazzoni, Donato Melcore, Vito Molinaro, Margherita e Santina Muro, Maria Peluso, Salvatore Pentangelo, Nicola Piro, Mariella e Elena Riviello, Pierino Torino, trio dell' "Ensemble Resurrexit", Antonio Aquino, Francesco Aristide, Francesco Calace, Eric Capezzer, Vito Cipolla, Emanuele Corleto, Martina Datena, Alessia Del Giglio, Mara De Stefano, Giovanni Fasano, Isabella Fierro, Claudio Fiorentino, Giuseppe Iacovelli, Davide Lasalvia, Fausto Marcogiuseppe, Gianfranco Moscarelli, Luigi Napoli, Andrea e Rocco Napolitano, Paolo Petraglia, Roberto Petraglia, Nicola Pinto, Lorenzo Petrone, Mariateresa e Vito Riviezzi, Francesca Roma, Giusy Rosa, Matteo Santangelo, Saverio Sarli, Daniela Trivigno, Saverio Vignola;

e probabilmente un ringraziamento andrebbe rivolto anche al clero dei secoli passati che ha avuto cura di far giungere fino a noi le testimonianze del loro tempo.

Il sentito coinvolgimento di tante persone rappresenta forse l'aspetto più bello ed importante di questa realizzazione, facendola così sentire ancora più "nostra"; e pensiamo che gli sforzi compiuti per la realizzazione del Museo verranno ricompensati dall'apprezzamento che i Pignolesi (e non solo) rivolgeranno all'iniziativa.

.....

da <https://www.radionoff.it/>

La raccolta museale di oggetti sacri testimonia il nostro passato

Il patrimonio artistico custodito nelle tante chiese sparse nel nostro territorio, i vari manufatti e arredi sacri, che nel corso dei secoli è stato possibile salvare da vere ruberie, sciacallaggi, e in tempi più recenti foraggiati dalle bulimie dell'antiquariato di qualche miliardario avvezzo a circondarsi nelle sue residenze di statue lignee di Madonne, inginocchiatoi, pale d'altare e altri oggetti sacri, se opportunamente tutelato ed esposto diventa una valida risorsa documentale del passato di una comunità religiosa consapevole e identitaria.

È senza ombra di dubbio pregevole l'iniziativa del parroco della Chiesa Madre Santa Maria S.S. degli Angeli di Pignola di allestire in una sala adiacente alla Sagrestia il Museum Vineolanus di Arte Sacra, una prima raccolta museale del notevole patrimonio artistico posseduto dalla Chiesa, in una ben articolata ed efficace cornice espositiva da offrire allo sguardo interessato del visitatore.

Un'ulteriore occasione per ammirarne la bellezza estetica, scoprire il fascino arcano di tali manufatti, dai vari paramenti intessuti con fili dorati, ricami cesellati con garbo e maestria artigianale il più delle volte di fattura locale. Importante valore storico rivestono i dati documentali che permettono di risalire alle committenze, molto spesso in loco e legate alla collettività Pignolese. Altro merito da assegnare all'iniziativa, l'aver saputo stimolare l'interesse di numerosi giovani nella scoperta, attraverso una tale esperienza estetica e conoscitiva, delle proprie origini in perfetta sinergia con i moderni apparati tecnologici e informatici non solo, ma vivificata da una passione enorme messa in gioco.

Solo se si è consapevoli del proprio passato è possibile vivere il presente, nonostante le naturali difficoltà legate al suo incessante divenire, e guardare a una migliore prospettiva futura.

Michele Vista - 27/12/2024

A Pignola la tradizionale rappresentazione del Presepe Vivente e ... il vero significato del Natale



Anche quest'anno a Pignola si è svolta la tradizionale rappresentazione del Presepe vivente. Nella suggestiva cornice del centro storico, con il coinvolgimento delle varie realtà associative quali la Parrocchia, l'Azione Cattolica, la Fidapa e il Sipario, si è creata un'atmosfera magica e suggestiva che è riuscita nel suo piccolo a far rivivere il clima natalizio. Infatti, la volontà di riproporre attraverso una breve rappresentazione la nascita di Gesù in una scenografia che viene costruita per ambientare la vicenda della natalità aiuta a vivere il vero spirito natalizio. Nella suggestiva cornice di Largo "Priscinia" ogni dettaglio è stato curato con passione, come la rappresentazione degli antichi mestieri dal sarto alla fruttivendola ed emozionante è stata la rappresentazione della natività in grotta. A coronare il tutto c'è stata la performance della bravissima Miriam Ladik che ha aggiunto un tocco di magia emozionando i presenti.

Il Presepe Vivente è una delle tradizioni più significative del Natale. Le sue origini risalgono al Medioevo, quando San Francesco d'Assisi, nel 1223, realizzò il primo presepe vivente a Greccio, in provincia di Rieti. San Francesco voleva ricreare la scena della Natività per far comprendere meglio ai fedeli il significato del Natale. Da allora, la tradizione del Presepe Vivente si è diffusa in tutta Italia, diventando una parte importante delle celebrazioni natalizie. Ogni regione e ogni paese ha sviluppato le proprie varianti e particolarità, arricchendo questa tradizione con elementi locali e storici.

L'importanza di tale tradizione risiede nella capacità di coinvolgere l'intera comunità nella sua realizzazione. Uno dei suoi aspetti più importanti è la scenografia, calata in caratteristici angoli dei centri storici e curata nei minimi dettagli per ricreare l'atmosfera della Betlemme di duemila anni fa.

Un altro elemento fondamentale sono i costumi. Gli abiti vengono realizzati seguendo le tradizioni dell'epoca, con tessuti grezzi e semplici, spesso cuciti a mano dagli stessi partecipanti. I personaggi principali, come Maria, Giuseppe e i pastori, indossano tuniche e mantelli, mentre i re magi sono vestiti con abiti più ricchi e colorati.

Il Presepe Vivente è un evento che coinvolge tutta la comunità, dai bambini agli anziani, ognuno con un ruolo importante, che sia quello di interpretare un personaggio, di preparare i costumi, di allestire la scenografia o di coordinare l'organizzazione.

Questo spirito di collaborazione e condivisione rende la rappresentazione della nascita di Gesù un momento di grande coesione sociale ma,

soprattutto, un momento di riflessione e preghiera che aiuta i fedeli a vivere il Natale in modo più intenso e spirituale. Inoltre, è un'opportunità per riscoprire le proprie radici e le tradizioni locali che vengono tramandate di generazione in generazione.

La preparazione e la realizzazione dell'evento richiedono un grande lavoro di squadra, che rafforza

i legami tra le persone e favorisce la collaborazione e la condivisione che, se inteso in questo senso, diventa così un momento di incontro e di festa, in cui si riscopre il valore della comunità e della solidarietà.. Infine, è un modo per tramandare queste tradizioni alle nuove generazioni, affinché non vadano perdute e continuino a essere parte integrante della cultura locale. Un plauso alle associazioni di Pignola che nonostante le difficoltà dei tempi presenti continuano a credere e a mantenere viva questa tradizione.

Angela Guma

.....

Museo Vineolanus: a Pignola uno nuovo scrigno d'Arte Sacra

Domenica 22 dicembre si è tenuta in Chiesa Madre la cerimonia di inaugurazione ufficiale del Museo Parrocchiale di Arte Sacra "Museum Vineolanus". Questa nuova esposizione museale, allestita in un locale sovrastante la Chiesa Santa Maria Maggiore di Pignola, contiene reperti antichi di oltre sette secoli e testimonianze della vita religiosa ma anche civile del paese. Praticamente un sunto del patrimonio della parrocchia che comprende documenti e arredi, dipinti e statue.



La testimonianza più antica è rappresentata da una pergamena risalente al 1312 relativa ad un atto notarile con cui viene trasferito un asse ereditario; altri documenti, ostensori, paramenti sacri, occupano le teche e rappresentano un patrimonio non solo della parrocchia ma dell'intera comunità Pignolese che non poteva non essere valorizzato. Il Museo, infatti, nasce dal desiderio del Parroco don Antonio Laurita che, esperto d'arte sacra, aveva da sempre desiderato esporli. Ciò si è potuto realizzare grazie al Comitato Festa Maria Santissima degli Angeli 2022/23, che ha cercato di riscoprire, con questa lodevole iniziativa, oltre alle tradizioni strettamente inerenti alla festa, anche



tutto ciò che riguarda il passato della propria comunità. L'oculata gestione dei fondi raccolti per la festa ha consentito a questi bravissimi giovani di finanziare il progetto oltre ad adoperarsi in prima persona nella sua realizzazione pratica.

L'inaugurazione del Museo Parrocchiale di Arte Sacra, come ha precisato il primo cittadino di Pignola, Antonio De Luca, rappresenta un traguardo significativo per la comunità perché contribuisce a promuovere nei cittadini la consapevolezza del patrimonio e a rinvigorire il legame con il passato. Il museo, infatti, non è solo un luogo destinato alla conservazione del patrimonio culturale locale, ma è anche una chiara dimostrazione della fede



dei nostri antenati ed un monito a tener vive quelle tradizioni per rinvigorirne il significato spirituale intrinseco. Don Antonio Laurita nel discorso d'inaugurazione ha tenuto a precisare che il museo non può essere considerato solo uno spazio per gli occhi, ma più ancora per la mente e soprattutto per lo spirito. Il Parroco ha tenuto a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione con uno specifico contributo (artigiani, sarti, grafici ecc) ed in particolare i 33 giovani del Comitato Festa i cui nomi sono stati incisi in una targa

ricordo proprio perché hanno dato una testimonianza di impegno concreto contribuendo in modo determinante alla realizzazione del museo che sarà apprezzato dai pignolesi e non solo, dalle attuali generazioni e dalle future. All'inaugurazione ha fatto seguito un concerto di musica sacra dell'Ensemble Vocale Resurrexit.

Angela Guma

Battesimi

- 6/1 - Michelangelo Spagnuolo di Francesco e Marilena Uva*
24/3 - Rachele Gugliotta di Luca e Miriana Filippo
7/4 - Anna Pietrafesa di Antonio e Teresa Datena
2/6 – Francesco Maria Avallone di Mirko e Sonia Corleto
15/6 - Giulia Datena di Romano e Wanda Vecchio
22/6 - Jacopo Corleto di Pietro e Rosa Pace
29/6 - Desirè Lovallo di Fabrizio e Elvira Laurino
21/7 - Giuseppe Biancardino di Vito e Maria Vignola
27/7 - Antonio Pio Santarsiero di Marco e Carmela Corleto
11/8 - Gaia Calciano di Gianpiero e Loredana Tomasiello
11/8 - Cloè Bonansegna di Rocco e Tamara Villamor
18/8 - Ines Stasi di Valerio e Giuseppina Abbandonato
24/8 - Nicole Larocca di Nicola e Rosita De Vuono
25/8 - Daniel Telesca di Leonardo e Agata Damiano
25/8 - Sebastian Noah Cardinale di Marco e Loredana Saluzzi
28/8 - Rosalba Maria Letizia Onorati
di Beniamino Mario e Maria Gabriella Petrone
1/9 - Ginevra Maria Lucia di Antonio e Filomena Smaldone
8/9 - Antonia Maria Riviezzi di Vito e Nataskia Golluscio
5/10 - Ottavia Corleto di Giovanni e Claudia Olita
13/10 - Ferdinando Calvello di Gianluca e Lucia Corleto
13/10 - Alessandra Grosso di Emiliano e Mariagrazia Bocca
13/10 - Michela Grosso di Emiliano e Mariagrazia Bocca
19/10 - Beatrice Adamo di Maurizio e Teresa Continanza
20/10 - Valentino Michele Pelosi di Antonio e Natalina Petraglia
8/12 - Donato Santarsiero di Paolo e Selena Dapoto
28/12 - Edoardo Bavuso di Pietro e Maria Chiara Falce

Prima confessione - 28 Aprile



*Elisa Biancone, Greta Braidich, Giulia Buonansegna, Ariel Calvello,
Stella Carbone, Rocco Cillo, Valentina Cunsolo,
Francescantonio Ignazio Datena, Paolo Michele De Luca,
Salvatore Di Ceste, Andrea Fortalezza. Anna Luce Ladik,
Grazia Pia Lisco, Angelo Lo Re, Luigi Lonato,
Miriam Manzi, Monica Marino, Francesca Martoccia,
Francesco Miele, Maria Rosa Miele, Mattia Muro,
Chiara Perito, Valentina Piro, Vincenzo Riviezzi, Chiara Strada*

Cresime adulti – 26 Maggio



***Donatella Abbandonato, Giulia Corleto, Rocco Fiorentino,
Rocco Pio Lonato, Rocco Lovaglio, Vincenzo Petraglia, Salvatore Saluzzio,
Sara Scavone, Michele Vista***

Cresime adolescenti – 7 Giugno



***Silvia Aquino,
Valerio Aquino,
Francesca Basile,
Michele Biancone,
Francesco D'Elia,
Francesco D'Ercole,
Carlotta Dagrosa,
Luca Gallo,
Fabiola Gioioso,
Gerardo Labella,
Fabio Pio Laguardia,
Giulia Laurino,
Andrea Liberti,
Andrea Martoccia,
Pasquale Miglionico,
Nicole Motta,
Silvio Oliveto,***

***Anna Palma, Manuela Roma, Gerardo Rumma, Elena Sabia,
Silvana Saladino, Rebecca Santangelo, Andrea Sarli, Giusy Annunziata Sarli,
Camilla Troia, Francesco Vignola***

Prima Comunione – 2 Giugno



*Chiara Albano, Saverio Calvello, Melissa Contessa, Jacopo Corleto,
Arianna Lucia Darimini, Emanuele Lucio Darimini, Paolo De Luca,
Alessandro De Marco, Paolo Di Bello, Aurora Rita Esposito, Antonietta Fiorenza,
Cristian Gallo, Andrea Gerardi, Eva Gruosso, Anna Mary Labella,
Vincenzo Mancino, Micaela Marino, Antonio Miglionico,
Teresa Miglionico, Antonia Palma, Elena Perito, Valentina Perrone,
Maddalena Rinaldi, Luigi Pio Roma, Chiara Luce Rosa, Marta Ruggiero,
Gerardo Russo, Claudia Telesca, Domenico Francesco Vaccaro, Benedetta Vista*

Matrimoni

25/5 - Giancarlo Calocero e Antonella Brancato
08/6 - Antonio Lucia e Filomena Smaldone
15/6 - Ivano Radice e Teresa Roma
20/6 - Fabrizio Nolè e Carmela Corleto
22/6 - Saverio Vignola e Filomena Spagnuolo
26/6 - Mirko Russo e Michela Piro
29/6 - Antonello Santarsiero e Rosy Albano
6/7 - Mario Zarrillo e Fabiana Lattuchella
6/7 - Donatello Summa e Eugenia Maroscia
27/7 - Federico Di Maria e Alessia Bove
8/8 - Antonio Marino e Rossella Dolce
12/8 - Rocco Marotta e Donatella Peluso
17/8 - Giuseppe Palladino e Marisa Nardoza
29/8 - Ciro Tavassi e Rosa Fusco
7/9 - Antonio Becce e Eleonora Latorre

Nozze d'Argento

3 Giugno - Michele Rosa e Caterina Paradiso
11 Luglio - Attilio Bixio e Barbara Lippa
11 Agosto - Antonio Labella e Cinzia Abbate
16 Agosto - Saverio Laino e Antonietta La Salvia
17 Agosto - Angelo Bolettieri e Antonella Saluzzi
21 Agosto - Rocco Di Bello e Romina Coviello
22 Agosto - Mario Cipolla e Giuseppina Acerenza
29 Agosto - Gerardo Marsico e Mariangela Salvatore

Nozze d'Oro

10 Agosto - Rocco Giorgio e Filomena Guida
10 Agosto - Michele Dolce e Rosina Santarsiero
31 Agosto - Michele Fierri e Maria Albano
19 Ottobre - Vito Pace e Maria Carmela Summa
21 Ottobre - Michele Capriuoli e Raffaella Lucia Fusco
26 Ottobre - Domenico Bianconi e Vincenza Rosa

Funerali

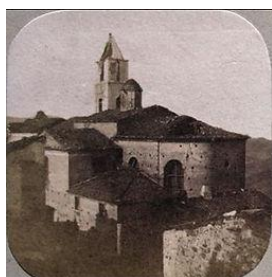
MARIA GERARDA ALTIERI	12-02-1935	01-01-2024
CARLO PETRONE	15-10-1946	12-01-2024
ANTONIO SCAVONE	12-12-1935	15-01-2024
MARIA DI BELLO	02-05-1931	22-01-2024
LUIGI FIORE	19-05-1933	25-01-2024
GAETANO RIVIELLO	30-09-1947	06-02-2024
ANTONIO GARRETTI	04-04-1931	12-02-2024
VIRGINIA SABIA	15-03-1939	12-02-2024
ANTONIO DI IORIO	01-02-1948	14-02-2024
DOMENICO COLANGELO	12-12-1950	17-02-2024
ASSUNTA FILOMENA LAURITA	04-11-1953	18-02-2024
ANTONIETTA GARRETTA	25-01-1928	15-03-2024
ANGELA MARIA PERONE	09-07-1938	16-03-2024
MICHELE ARCANGELO ALBANO	27-05-1964	19-03-2024
MARIANTONIA ALTIERI	17-03-1932	24-03-2024
STEFANO DE BONIS SCIARAFFIA	28-10-1968	02-04-2024
ROSA FIO	18-09-1945	09-04-2024
ANNA MARIA MANCINO	03-09-1953	18-04-2024
VITO MOLITERNI	13-10-1933	01-05-2024
MARIA VITTORIA TOPAZIO	10-06-1923	01-05-2024
GAETANA POSTIGLIONE	14-05-1952	09-05-2024
GERARDO SANTANGELO	28-11-1932	15-05-2024
VINCENZO SCAVONE	28-03-1970	23-05-2024
MARIA ASSUNTA SILEO	06-11-1930	31-05-2024
MARIO PACILIO	05-10-1996	27-06-2024
GIUSEPPE TROTTI	17-07-1952	14-07-2024
LUIGI BRUNI	06-02-1936	23-07-2024
MARIA LUIGIA DESTEFANO	01-03-1963	31-07-2024
GIOVANNI BATTISTA GRUOSSO	11-11-1937	15-08-2024
DOMENICO DAMIANO	26-08-1946	18-08-2024
LUIGI POSTIGLIONE	22-05-1949	07-09-2024
ANGELA MARIA SANGIACOMO	03-01-1950	10-09-2024
ANTONIO DE STEFANO	27-05-1933	12-09-2024
DONATA MARIA LEONESSA	22-05-1940	15-09-2024
LUIGI DONATO ROSA	07-08-1953	16-09-2024
GERARDO FIERRO	01-01-1936	22-09-2024
MARIA PEPE	12-01-1950	04-10-2024
SAVERIO ROSA	08-12-1940	11-10-2024
VINCENZO MANCINO	31-08-1942	13-10-2024
ROSA PERGOLA	25-09-1940	14-10-2024
GIUSEPPINA SANTANGELO	01-06-1936	16-10-2024
LUIGI MIGLIONICO	26-09-1933	20-10-2024
MARIA INCORONATA GIOIOSO	11-06-1930	18-11-2024
DONATO CERRONI	12-09-1931	21-11-2024
RAFFAELE BRANCATI	23-11-1940	28-11-2024
FRANCESCO CERRONI	20-01-1977	07-12-2024
DONATO SAMELA	15-01-1941	20-12-2024
MICHELE PASTORE	26-04-1988	18-12-2024

LECHIESE DI PIGNOLA

CHIESA MADRE - S. Maria Maggiore

La chiesa sorge sulla parte più alta di Pignola, detta "Terra Vecchia"; costruita in pietra grigia locale, risale al al secolo XI ed intorno ad essa si è sviluppato il paese.

A partire dal XIII secolo furono eseguiti vari lavori e nel 1400 Jacopo Trifosiano terminò la Torre Campanaria a pianta quadrata con cuspide, i cui angoli riportano simboli scolpiti su pietre sporgenti. La chiesa crollò a seguito del terremoto del 1694, e i lavori di ricostruzione si conclusero nel 1789 ad opera dell'architetto Antonio Magni, che si ispirò allo stile del Vanvitelli; egli curò il totale rifacimento della chiesa allo stato in cui oggi essa appare, anche se subì ulteriori danni dai terremoti del 1857 e del 1980.

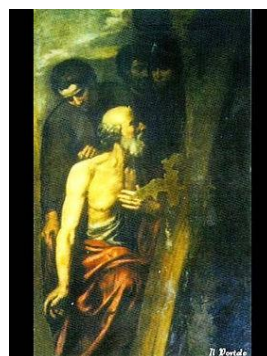
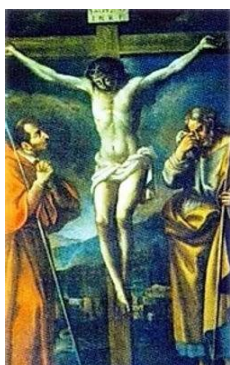


In seguito ad un fulmine abbattutosi sull' edificio, nel 1924 fu rimossa la cuspide del campanile perché seriamente danneggiata; essa è stata finalmente ricostruita nell'agosto del 2019.

La chiesa come si presenta oggi è a croce latina a navata unica con volta a botte interrotta dalle unghie a vela in corrispondenza dei finestroni e nella crociera da una cupola sormontata da un lanternino. Sui pennacchi alla base della cupola sono riportati i quattro evangelisti, e lungo la volta alcuni medaglioni incorniciano scene bibliche, ad altorilievo in stucco.



Nell'edificio sono presenti opere di notevole pregio: dipinti raffiguranti S. Pietro Apostolo di Carlo Sellitto, i SS. Antonio da Padova e Diego di Filiberto Guma, la Madonna dei Martiri di Vincenzo Lombardo, Crocifissione e Madonna del Rosario della corrente del Pietrafesano, S. Francesco di Paola di Feliciano Mangieri e la porziuncola di ignoto autore locale; sculture raffiguranti S. Vito del XV secolo e Immacolata del XVII secolo e altre opere.



S. Antonio Abate

Della chiesa originale eretta nel '400 oggi restano solo le strutture murarie ed il monumentale portale in pietra, mentre l'interno e' il risultato di varie aggiunte.

Vi si possono ammirare l'antichissima statua lignea di S. Antonio Abate e dipinti di notevole interesse storico-artistico.

Il portale in pietra e' di squisita fattura, e probabilmente fu scolpito da chi lavorò i due portali della Chiesa Madre; in cima all'arco troviamo un medaglione con l'immagine a bassorilievo di Sant'Antonio.

Il presbiterio e le cappelle attigue sono del 1892, mentre la porta in bronzo del Giubileo e' del 2000. Nel suo riquadro centrale l'epifania del nuovo millennio viene simboleggiata da un uomo e una donna che sollevano verso l'alto il figlio neonato; ai lati vengono evocati temi biblici relativi al Giubileo.

Interessante la recente parete di fondo in stile "murales".



S. Rocco

La chiesa entrò a far parte del Convento dei Padri Cappuccini che, abbandonando il convento di San Michele, ne edificarono uno nuovo a ridosso della chiesa tra il 1590 e il 1595, comprendente un vasto orto con stalle e fienili.

Nel 1865 il convento, intitolato al SS. Salvatore, venne soppresso e adibito a scuola, a lazzaretto, a colonia e a deposito finché nel 1948 fu demolito per costruire delle palazzine comunali.

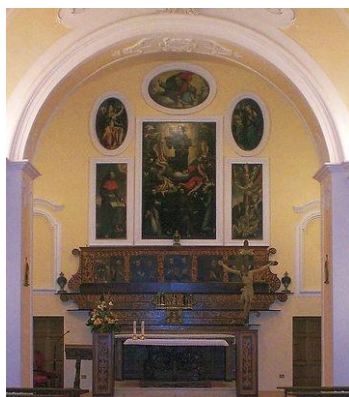
L'edificio, da sempre dedicato a San Rocco, danneggiato più volte da eventi sismici è stato sempre ricostruito dalla pietà popolare che riponeva nel Santo taumaturgo di Montpellier la propria fiducia soprattutto nei periodi di gravi epidemie.

Notevole l'altare maggiore in legno del XVIII secolo finemente intarsiato, nel quale è inserito un ciborio del XVI secolo, restaurato dopo il sisma del 1980.

Il polittico che adorna la parete di fondo, realizzato da Pietro Antonio Ferro tra il 1590-95, riporta la Trasfigurazione, L'eterno, l'Annunciazione, San Bonaventura, San Michele.

Vi e' una predella che raffigura santi martiri francescani, lo stemma del committente e l'autoritratto dell'artista, e una statua di San Rocco (XVIII sec) attribuita a Nicola Fumo.

In questa chiesa era presente una statua di San Rocco più antica, di cui non si ha più notizia



Santuario del Pantano

Il Santuario si trova in localita' Pantano, a circa 3 km dal centro storico di Pignola, ove esisteva una grangia risalente al medioevo, curata dai Cistercensi e poi rimasta abbandonata sino al 1524, quando fu affidata da Leone X al Capitolo di Pignola e fu opportunamente restaurata.

La leggenda, similmente a molti altri santuari, vuole che la cappella venisse eretta dove, lontano dal centro abitato, un pastore casualmente trovò l'immagine della Vergine.

La chiesa attuale, come riportato da una epigrafe sul portale, fu costruita nel 1789, in seguito al crollo dovuto al sisma del 1694, in stile neoclassico; l'interno e' ad aula unica divisa in tre parti, quella centrale con copertura a cupola e le due laterali coperte con volte a botte.

Il 21 settembre 1986 è stato riaperto al culto dopo il restauro per i gravi danni subiti a seguito del sisma del 23 novembre 1980.

Nella chiesa c'e' l'immagine della Madonna degli Angeli, realizzata in legno intagliato tra il 1577 e il 1587 da Geronimo Arnone, commissionata da Don Francesco Cammerota, notaio apostolico di Pignola, e che era venerata con il titolo di Santissima Assunta.

Fu ricoperta di oro zecchino poco dopo la ricostruzione della chiesa del 1789.

Il santuario è stato più volte danneggiato da eventi sismici: alla seconda scossa del terremoto del 16 dicembre 1857 l'edificio crollò e fu ricostruito solo verso la fine dell'800 e l'inizio del 900. Durante questi lunghi periodi di inutilizzo del santuario e durante le guerre o epidemie, l'immagine della Madonna era custodita nella Chiesa Madre.

Ogni anno si rinnova il rito della salita e della discesa dal monte: in Maggio la statua viene portata alla Chiesa Madre dal Santuario, dove fa ritorno in Settembre, sempre accompagnata da una numerosa folla di fedeli. Questo si ripete con regolarità da oltre cinquant'anni; nel passato queste processioni erano più frequenti, motivate da qualsiasi disagio vissuto dalla popolazione.



Le altre chiese



La chiesa di **Santa Lucia**, ubicata su uno sperone ripido sul fiume di San Michele, a poche centinaia di metri dal centro abitato, è di modeste dimensioni. Fu costruita probabilmente nel XV secolo, perché risulta già presente nel 1587 quando fu restaurata dai "mastri Giorgio Olita e Carlo Boezio con i soldi dell'Ospizio della terra di Pignola". Questa cappella, raggiungibile attraverso una gradinata realizzata nel 2011, viene utilizzata per il triduo in onore della Santa di Siracusa e nel giorno della sua festa, con molta partecipazione di devoti.

L'edificio necessita di restauro, e probabilmente gli strati di tinteggiatura nascondono elementi risalenti alla sua edificazione. Nella chiesa è presente la scultura raffigurante Santa Lucia in legno intagliato policromo del 1587 di Geronimo Arnone.



La chiesa della **Madonna delle Grazie** sorge sul luogo dove prima era esistente la chiesa di San Giacomo, ed era un luogo di ritrovo dei pellegrini che si recavano sulle tombe degli Apostoli a Roma, o a Monte Sant'Angelo sul Gargano, o in Terra Santa, o più semplicemente per raggiungere i santuari presenti nelle vicinanze.

Totalmente ricostruita negli anni '60 dal Genio Civile di Potenza, conserva una scultura in legno policromo del XVIII secolo raffigurante la Madonna col Bambino, venerata col titolo di Madonna delle Grazie.

La chiesa viene utilizzata per le messe nel giorno della festa del 2 luglio.



Il Santuario rurale di **San Michele** è situato in località Sant'Angelo, una gola tra i monti Ciglio e San Bernardino a 4 km. dall'abitato di Pignola, in un bosco di querce, castagni e noci. La chiesa faceva parte di un antico convento degli Osservanti, costruito verso il 1530, di cui sono ancora visibili i ruderi. Sotto la chiesa, semplice e a una navata, con al centro l'altare su cui è esposta alla venerazione dei fedeli la statua lignea dell'Arcangelo, è presente una grotta naturale, il cui culto aveva probabilmente come modello il più antico santuario dell'Europa

occidentale dedicato a san Michele, quello del Monte Gargano. La grotta ha un impianto rettangolare; nella parte terminale due piccole gradinate conducono a un piano sopraelevato, al di sotto del quale si apre l'accesso alla cavità naturale, non ancora del tutto esplorata. Secondo una credenza popolare, nella profonda estremità della grotta esisterebbe un piccolo cunicolo, da sempre considerato l'abituale dimora del diavolo.

Il culto di San Michele a Pignola risale alla fine di questo V secolo: Papa Gelasio I chiese nel 493-494 al Vescovo Giusto di Larino di consacrare una basilica a San Michele e, due anni più tardi, presentò una simile domanda al Vescovo di Potenza Erculenzio a proposito di una basilica di San Michele Arcangelo e di San Marco. L'intento del Papa era quello di sostituire gli antichi culti pagani con il culto cristiano. Con molta probabilità, la sua richiesta scaturì nel passaggio della grotta da Mitreo a basilica dedicata appunto all'Arcangelo.

Nella grotta era venerata una statua lignea affigurante l'Arcangelo Michele con i piedi sul demonio. Il braccio destro era alzato in alto a brandire la spada, mentre il braccio sinistro, rivolto verso il basso, sorreggeva la bilancia. La statua, databile agli inizi del XV secolo, è stata trafugata nel 1996 e sostituita da una nuova statua riprodotte quella antica, realizzata in marmo bianco.

Il 29 settembre e l'8 maggio la popolazione si reca al Santuario, da dove l'immagine dell'Arcangelo viene condotta in processione; nei pressi si trova una fonte le cui acque erano ritenute miracolose per i fedeli grazie all'intercessione dell'Arcangelo.

La chiesa di **Santa Maria Madre della Chiesa** è ubicata in località Rifreddo.

Fu consacrata l'8 novembre 1967 dal Servo di Dio Mons. Augusto Bertazzoni, a lui donata dall'Amministrazione Provinciale di Potenza in occasione del suo 90° compleanno.

E' realizzata in cemento armato che sostiene delle travi in legno posti a spirale verso l'alto che sembrano essere in competizione con i faggi secolari alla ricerca della luce.

Che cosa serve per ...

il Battesimo

- Attestato di idoneità di padrino e/o madrina, se provenienti da altra parrocchia
- Se il bambino/la bambina appartiene ad un'altra parrocchia, occorre il Nulla Osta del parroco di appartenenza
- Camicina e candela (eventualmente chiedere in parrocchia)

la Prima Comunione

- Certificato di Battesimo (se ricevuto in altra parrocchia)
- Attestato di frequenza del relativo corso preparatorio (se non seguito in questa parrocchia)
- Nulla Osta del parroco di appartenenza (se il bambino/la bambina appartiene ad altra parrocchia)
- Veste bianca e Crocifisso (chiedere catechiste)

la Cresima

Certificato di Battesimo (se ricevuto in altra parrocchia)

- Attestato di frequenza del relativo corso preparatorio (se non seguito in questa parrocchia)
- Certificato di idoneità del padrino o madrina (se non appartenenti a questa parrocchia)

il Matrimonio

Si raccomanda di contattare l' Ufficio Parrocchiale **CON NOTEVOLE ANTICIPO** rispetto alla data pianificata per il matrimonio onde accertarsi che nel giorno prescelto non siano già previste altre cerimonie che potrebbero rendere **IMPOSSIBILE** la celebrazione del matrimonio in quella data

TERRITORIO DELLA DIOCESI DI POTENZA – MURO LUCANO - MARSICONUOVO



- Certificati di Battesimo e Cresima (se ricevuti in altra parrocchia)
- Attestato di frequenza del relativo corso preparatorio (se non seguito in questa parrocchia)
- Se uno dei fidanzati dopo aver compiuto i 16 anni di età è stato residente in un'altra **Diocesi** (vedi mappa) occorre un **Certificato di Stato Libero** firmato da due testimoni e rilasciato dal parroco del luogo di residenza.

I fidanzati porteranno con sè tale documentazione nel giorno (preventivamente fissato con il Parroco) del "PROCESSETTO

MATRIMONIALE", che si effettuerà nell'Ufficio Parrocchiale.

E' sufficiente la presenza dei soli fidanzati; se non si è conosciuti personalmente dal Parroco, portare con sè un documento di identità.

Al termine del Processetto verrà rilasciata la **RICHIESTA PUBBLICAZIONI** civili che occorre presentare al Comune in occasione della **PROMESSA DI MATRIMONIO**.

A chi appartenesse ad altra parrocchia verrà consegnata la richiesta delle pubblicazioni religiose da fornire al parroco di appartenenza, il quale provvederà in merito e dopo circa 15 giorni la restituirà vidimata e firmata ai fidanzati, che potranno quindi consegnarla a questo Ufficio Parrocchiale.

NOTA: se la cerimonia del matrimonio ed il relativo Processetto Matrimoniale si terranno in **questa** parrocchia, ma la Promessa di Matrimonio andrà presentata ad un Comune **diverso da Pignola** (come nel caso di fidanzati residenti in altro Comune) è necessario portare con sè anche la "**LICENZA DI ALTRO PARROCO**" (mod. XIII) rilasciata appunto dal parroco di uno dei fidanzati.

Addobbi, fiori, musiche, etc. a cura dei fidanzati (**informarne il sagrestano**)

Requisiti di Padrino/Madrina:

- aver compiuto i 16 anni di età
- essere battezzati e cresimati nella Chiesa cattolica
- non trovarsi in nessuna condizione considerata irregolare dalla Chiesa (convivenza senza matrimonio, divorzio, unione solo civile con persona separata, etc)
- non essere indagati o indagabili dalla giustizia
- partecipare regolarmente alla Santa Messa festiva
- credere nell'insegnamento del Vangelo e impostare la propria vita secondo gli insegnamenti di Cristo

Come ottenere la pergamena con la benedizione papale

La richiesta può essere sottomessa SOLO online tramite internet; occorre accedere al sito della Elemosineria Apostolica del Vaticano all'indirizzo:

<https://www.elemosineria.va/papal-blessing-parchments/?lang=it>

e apparirà la pagina: *Informazioni circa le modalità necessarie per ottenere la Benedizione Apostolica su pergamena e procedura online*

Fondamentalmente:

- il costo dipende dal tipo/formato di pergamena scelto + le spese di spedizione
- occorrono circa 20 giorni per riceverla
- il pagamento può avvenire solo con carta di credito VISA o MASTERCARD
- dovrete fornire telefono e indirizzo mail

Alla fine della lettura delle informazioni, cliccate sul tasto

Richiedi la tua Pergamena e da qui in avanti potrete scegliere la pergamena, inserire tutti i dati che saranno richiesti ed effettuare il pagamento.